

Marvel Studios



Presenta un film di Taika Waititi



Chris Hemsworth
Tom Hiddleston
Cate Blanchett
Idris Elba
Jeff Goldblum
Tessa Thompson
Karl Urban
Mark Ruffalo
Anthony Hopkins

Regia di Taika Waititi
Sceneggiatura di Eric Pearson, Craig Kyle & Christopher Yost
Prodotto da Kevin Feige
Produttori esecutivi Louis D'Esposito, Victoria Alonso, Brad Winderbaum, Thomas M. Hammel e Stan Lee
Scenografie di Dan Hennah e Ra Vincent
Direttore della fotografia Javier Aguirresarobe, A.S.C.
Montaggio di Joel Negron
Costumi di Mayes C. Rubeo
Supervisore degli effetti visivi Jake Morrison
Musiche di Mark Mothersbaugh

Social Network
<https://fb.com/ThorIlFilm>
<https://twitter.com/MarvelNewsIT>
<https://instagram.com/DisneyFilmItalia>

Hashtag
#ThorRagnarok

Data d'uscita: 25 ottobre 2017
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia
Durata: 130 minuti
Materiali Stampa: www.image.net

Marvel Studios presenta *Thor: Ragnarok*, la nuova esaltante avventura del Dio

del Tuono nell'Universo Cinematografico Marvel, ricca di azione, umorismo, dramma e spettacolo.

Nel film, Thor è imprigionato dall'altra parte dell'universo senza il suo potente martello e deve lottare contro il tempo per tornare ad Asgard e fermare il Ragnarok – la distruzione del suo mondo e la fine della civiltà asgardiana– per mano di una nuova e onnipotente minaccia, la spietata Hela. Ma prima dovrà sopravvivere a un letale scontro fra gladiatori che lo metterà contro il suo vecchio alleato e compagno nel team degli Avengers: l'Incredibile Hulk!

Chris Hemsworth (*Rush*, *Heart of the Sea - Le Origini di Moby Dick*) torna a interpretare il protagonista, l'eroe di Asgard armato di martello. Accanto a lui troviamo il vincitore del Golden Globe® Tom Hiddleston (*The Night Manager*, *Kong: Skull Island*) nel ruolo del doppiogiochista fratello adottivo di Thor, Loki; la vincitrice di due premi Oscar® Cate Blanchett (*Blue Jasmine*, *Carol*) nei panni della malvagia Hela; il candidato all'Emmy® e vincitore del Golden Globe Idris Elba (*Luther*, *Pacific Rim*) nel ruolo della sentinella di Asgard, Heimdall; Jeff Goldblum (*Jurassic Park*, *Grand Budapest Hotel*) nei panni del Gran Maestro, l'eccentrico dittatore di Sakaar; Tessa Thompson (*Creed - Nato per Combattere*, *Selma - La Strada per la Libertà*) nelle vesti della fiera guerriera Valchiria; Karl Urban (la trilogia di *Star Trek*, *Il Signore degli Anelli: Il Ritorno del Re*) nel ruolo di Skurge, uno dei più forti guerrieri di Asgard; il tre volte candidato all'Oscar® Mark Ruffalo (*Il Caso Spotlight*, *I Ragazzi Stanno Bene*), che torna nel ruolo di Bruce Banner/Hulk dopo *The Avengers* e *Avengers: Age of Ultron*, e il premio Oscar® Anthony Hopkins (*Il Silenzio degli Innocenti*, *Gli Intrighi del Potere - Nixon*), che torna a vestire i panni di Odino, re di Asgard.



Terzo capitolo della saga dedicata al celebre supereroe norreno della Marvel, *Thor: Ragnarok* è diretto dal regista candidato all'Oscar® Taika Waititi a partire da una sceneggiatura scritta da Eric Pearson e da Craig Kyle & Christopher Yost. Il film è prodotto da Kevin Feige, mentre Louis D'Esposito, Victoria Alonso, Brad Winderbaum, Thomas M. Hammel e Stan Lee sono i produttori esecutivi.

Dietro la macchina da presa, Waititi ha schierato una squadra di talenti che comprende lo scenografo premio Oscar® Dan Hennah (le trilogie *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit*) e lo scenografo Ra Vincent (*What We Do in the Shadows*); il direttore della fotografia vincitore di sei Premi Goya e candidato ai BAFTA Javier Aguirresarobe, A.S.C. (*Secretos del Corazón*, *The Others*); il montatore Joel Negron (*The Nice Guys*, *Transformers 3*); la pluripremiata costumista Mayes C. Rubeo (*Avatar*, *Apocalypto*); il supervisore degli effetti visivi Jake Morrison (i film dei Marvel Studios *Ant-Man* e *Thor: The Dark World*) e il compositore Mark Mothersbaugh (*21 Jump Street*, *The Lego Movie*).

Il film Marvel *Thor: Ragnarok* arriverà nelle sale italiane il 25 ottobre 2017.

L'INIZIO DI UNA NUOVA AVVENTURA

Nel 1962 l'ormai leggendario duo composto da Stan Lee e Jack Kirby presentò *Il Mitico Thor* ai lettori dei Marvel Comics, dando vita a una nuova era di azione e avventura con la loro nuova creazione: nell'agosto di quello stesso anno il dio norreno armato di martello fece il suo esordio nel numero #83 dell'antologia fantascientifica *Journey Into Mystery*. Pur essendo piena di nomi dal suono nordico, la storia raccontava gli stessi conflitti credibili e universali che guidano i drammi umani sin dall'alba dei tempi. Oggi, 55 anni dopo, la Marvel continua a pubblicare nuove avventure a fumetti incentrate sul dio del Tuono, l'ultima delle quali, "The Unworthy Thor", scritta da Jason Aaron e disegnata da Olivier Coipel, è uscita nel 2016.

In *Thor: Ragnarok*, nuovo film della saga di *Thor* nell'Universo Cinematografico Marvel, proseguono le epiche avventure narrate in *Thor* (2011) e *Thor: The Dark World* (2013), i due precedenti successi cinematografici della franchise che complessivamente hanno incassato più di 1.1 miliardi di dollari in tutto il mondo.

La ricerca di una nuova vicenda su cui basare le nuove imprese di Thor è iniziata con uno sguardo alla storia fumettistica del personaggio, come spiega il produttore Kevin Feige: "I personaggi secondari di Thor, la sua sfilza di antagonisti e il dramma familiare tra Loki e Odino hanno dato vita ad alcune delle trame più ricche tra quelle vissute da tutti i personaggi Marvel."

Feige aggiunge: "In questa terza avventura di Thor abbiamo voluto fare qualcosa di molto, molto diverso da *Thor: The Dark World* inserendo nuovi personaggi, nuovi antagonisti e nuove location. Ci piace sorprendere il pubblico mostrando come possa cambiare il tono di una saga."

Secondo Feige, Lee e Kirby fecero una scelta molto astuta decidendo di ispirarsi alla mitologia norrena per trasformare un dio mitologico in un supereroe a fumetti. "Molte persone conoscono bene la mitologia greco-romana, mentre quella norrena non è

altrettanto nota”, afferma. “In questo nuovo film abbiamo inserito il termine *Ragnarok*, una parola che nella mitologia norrena indica la fine dei tempi”.

“Parte del successo di Marvel risiede nel fatto che abbiamo costruito i nostri personaggi e le nostre storie su fondamenta molto solide”, aggiunge il produttore esecutivo Brad Winderbaum. “E *Ragnarok* è proprio questo. Con il terzo capitolo, volevamo realizzare il film definitivo su Thor. Quando abbiamo deciso di parlare del Ragnarok, abbiamo iniziato a riflettere sul significato che questo evento avrebbe avuto per la nostra storia. Si tratta della fine dell’universo? Della fine dei Nove Regni? Della fine della stessa Asgard? E questo ci ha fatto venire in mente l’idea di distruggere il luogo di nascita di una persona”.

Il team Marvel ha reclutato i veterani di *Thor* Craig Kyle e Christopher L. Yost per scrivere questa nuova avventura e si è anche rivolto a uno dei talentuosi sceneggiatori dello studio, Eric Pearson: questo film rappresenta il suo esordio sul grande schermo.

Per trovare l’ispirazione, Pearson ha letto due serie a fumetti Marvel: *Thor: God of Thunder* (2012) e *Planet Hulk* (2006-07). “È stato divertente leggere questi fumetti per le mie ricerche”, ammette Pearson. “In *God of Thunder* c’è un personaggio di nome Gorr che se ne va in giro a uccidere gli dei. Abbiamo fornito al personaggio di Hela l’aspetto visivo dei poteri di Gorr. L’altra serie che ho letto è stata *Planet Hulk*, in cui Hulk finisce sul pianeta Sakaar ed è costretto a diventare un gladiatore, finendo per diventarne il re. Questo non è un film su *Planet Hulk*, ma abbiamo preso in prestito alcuni elementi di quella storia”.

TALENTO E DIVERTIMENTO AL TIMONE

Il produttore Feige ha scelto di affidare il timone del terzo capitolo di *Thor* al regista neozelandese Taika Waititi per via del suo particolare stile registico e del valore aggiunto che questo stile avrebbe potuto offrire alla saga. “Cercavamo un regista che ci aiutasse davvero a ridefinire quello che può essere il tono di un film su Thor” spiega Feige. “Quando è arrivato il momento di decidere quale regista potesse portare avanti la saga, abbiamo pensato ai film che ci erano piaciuti di recente. Taika si è lanciato in escursioni registiche incredibilmente divertenti e abili. Film come *Boy*, *What We Do in the Shadows*, *Hunt for the Wilderpeople*... Ha un talento enorme. Non ha mai realizzato nulla a questo livello prima d’ora ma non è stato un problema, perché avevamo bisogno del suo punto di vista estremamente originale”.

Il produttore esecutivo Brad Winderbaum aggiunge: “Marvel voleva dare al nuovo film di Thor un senso di pathos autentico legato ai personaggi. Anche se si tratta di un film molto divertente e ironico, con grandi momenti di leggerezza, ci sono anche momenti di profonda malinconia. *Thor: Ragnarok* è un’avventura divertente, folle e

dal ritmo veloce, ma possiede anche tutta lo spessore di una storia incentrata sulla fine di una civiltà. È pieno di sequenze grandiose e divertenti, ma anche di grandi momenti emotivi molto potenti legati ai personaggi. Dopo aver visto i suoi film sentivamo che Taika sarebbe stato perfettamente in grado di fare tutto ciò. È in grado di girare commedie. È in grado di girare film drammatici. Riesce a comprendere i personaggi”.

Proseguendo, Winderbaum aggiunge: “Taika è arrivato e ci ha presentato una specie di opera rock ambientata nello spazio cosmico, una versione heavy metal di *Thor*. Aveva una visione davvero divertente e inaspettata della saga di *Thor*, estremamente in linea con la follia dei fumetti”.

Nato in Nuova Zelanda, Waititi afferma di essere stato attratto dal progetto perché “si trattava di un’occasione per immergermi in un altro mondo, in un’altra cultura. Ovviamente sono un grandissimo fan della cultura asgardiana da moltissimi anni. Sin da quando ero bambino ho sempre sognato di essere un alieno, un vichingo spaziale, un asgardiano. Sono un grande fan sia dell’Universo Cinematografico Marvel che dei fumetti”.

Oltre a essere interessato al film dal punto di vista di un appassionato, Waititi è stato anche attratto dalla sfida di realizzare qualcosa di nuovo e differente dal punto di vista artistico. “Provengo da un ambiente umile e sono famoso principalmente per film indipendenti o con un budget molto ridotto”, commenta il regista. “Ho ho pensato che fosse arrivata l’ora di cimentarmi con qualcosa di nuovo. L’universo si espande, proprio come sta accadendo all’Universo Marvel, dunque anche le mie esigenze creative come regista e narratore sono cambiate”.

Waititi non voleva soltanto introdurre la sua tipica sensibilità comica nel film, ma “raggiungere il giusto equilibrio, realizzando qualcosa che fosse possibilmente divertente ma che allo stesso tempo possedesse un cuore e fosse capace di raggiungere il pubblico a un livello più profondo”.

Proseguendo, il regista aggiunge: “Ho deciso fin da subito di adottare un approccio molto diverso dai primi due film di *Thor*. E la Marvel è stata subito d’accordo con me. Uno degli aspetti che mi hanno spinto ad accettare questo progetto era la volontà della Marvel di far intraprendere a Thor una nuova direzione, portandolo nello spazio profondo e facendogli trascorrere pochissimo tempo sulla Terra. Volevano renderlo divertente e fargli vivere un’avventura”.

Spiegando in che modo il concetto di Ragnarok abbia influenzato il suo approccio al film, Waititi afferma: “Credo che in realtà Ragnarok significhi rinascita. È l’inizio di un nuovo ciclo vitale per il mondo o per i regni dell’universo. È la distruzione del vecchio e la rinascita del nuovo”.

Nel corso degli 85 giorni di riprese, Waititi ha creato un'atmosfera rilassata, energica e divertente sul set. Chris Hemsworth afferma: "C'è tanta musica e solitamente anche molti balli e scherzi, tanta follia, parecchie assurdità e molto divertimento".

Per Tessa Thompson una giornata sul set "comprende molte peripezie e tanti balli". L'attrice aggiunge: "Taika ama utilizzare la musica sul set per mantenere alta l'energia. Ama giocare ed è molto entusiasta, ma anche molto specifico riguardo alle proprie esigenze e incredibilmente collaborativo".

Da questo punto di vista Hemsworth aggiunge: "Abbiamo sperimentato molte cose diverse per capire fino a che punto potevamo spingerci. Devo ammettere che è stato sicuramente il set più divertente in cui io abbia mai lavorato. Il tono del film dipende dall'ambiente creato da Taika. In un ambiente del genere, ti senti a tuo agio nel provare qualcosa di nuovo o cambiare le carte in tavola. Ti senti in buone mani".

Lavorare con Taika Waititi è stata un'esperienza molto positiva anche per l'acclamata attrice Cate Blanchett. "La cosa migliore di Taika è il suo umorismo estremamente particolare, unico e bizzarro", commenta la Blanchett. "Ma il suo modo di pensare è estremamente ottimista e un po' irriverente. Non ho mai lavorato su un set cinematografico così allegro e questo è tutto merito di Taika. È tutto così giocoso e liberatorio. Ti sembra che nessuno ti stia giudicando. Sembra di essere tutti nella stessa barca".

Waititi è famoso per interpretare dei ruoli nei suoi film. È apparso in tutti i quattro film precedenti che ha scritto e diretto. "Quando stavamo scrivendo la storia mi sono chiesto 'Chi voglio interpretare?'", racconta Waititi. "Che tipo di personaggio non ho ancora interpretato? Quale ruolo sarebbe interessante per me? Chi mi divertirei a interpretare? Mi piace interpretare personaggi che forniscono al film una maggiore profondità rendendolo più interessante da vedere. Sapevo di non aver mai interpretato un tizio fatto di roccia".

"E così quando abbiamo iniziato a sviluppare il personaggio di Korg ho iniziato a pensare che sarebbe potuto essere interessante", spiega Waititi parlando del ruolo che ha scelto di interpretare. "Mi sembrava un personaggio con il quale mi sarei potuto divertire e che mi avrebbe dato l'opportunità di lavorare con Chris Hemsworth. Ero un attore prima di diventare un regista. Mi diverto ancora a recitare".

I PERSONAGGI PREFERITI DEI FAN TORNANO CON NUOVI NEMICI E ALLEATI

THOR

Quando una forza malefica in agguato da secoli viene scatenata, Thor si ritrova in una situazione davvero seria. Proprio nel momento in cui Asgard ha più bisogno di lui,

il principe asgardiano è intrappolato dall'altro lato dell'universo senza il suo potente martello. Con il suo regno ormai distrutto, Thor deve invocare il guerriero che si cela dentro di lui e combattere contro ostacoli impossibili per salvare il suo popolo dal Ragnarok.

Indossando ancora una volta il suo costume per interpretare Thor nel film *Marvel Thor: Ragnarok*, Chris Hemsworth era elettrizzato dalla nuova direzione intrapresa dal suo personaggio. “Questo film ha rappresentato il più grande cambiamento caratteriale e narrativo all'interno delle atmosfere di questa saga e questo ha influenzato il mio approccio”, afferma Hemsworth. “Tutto questo è nato dalla visione e dal senso dell'umorismo del regista Taika Waititi, dal suo stile e dalla sua voglia di esplorare nuove idee. Fare qualcosa di diverso corrisponde a ciò che volevo realizzare in questo film e anche a ciò che lo studio voleva fare”.

A proposito del suo personaggio in questa nuova avventura sul grande schermo, Hemsworth afferma: “All'inizio del film Thor è impegnato in un viaggio alla scoperta di se stesso. Proviene da Asgard, dove ha rinunciato a fare il re decidendo di vivere sulla Terra. Ma allo stesso tempo non proviene dalla Terra e quindi non si trova esattamente a suo agio sul nostro pianeta. E così, parte alla ricerca di risposte. Lungo il cammino scopre che i vari regni sono attraversati da un ogni sorta di caos a causa di alcuni nemici che sono stati liberati. Nessuno si sta opponendo a loro e così Thor ritorna a casa per chiedere a suo padre Odino cosa stia succedendo e per quale motivo nessuno stia combattendo contro questi avversari. Ma come sappiamo dal film precedente, suo padre non è esattamente suo padre. In realtà è Loki, che ha creato una sorta di illusione. Ci siamo divertiti un po' con questo concetto e poi il resto della storia prende il via da lì”.

Il produttore esecutivo Brad Winderbaum sottolinea come il personaggio sia maturato: “Thor ha certamente avuto un'evoluzione importante dal primo film. Il ragazzo che entrava in un negozio di animali chiedendo di volare a bordo di un uccello gigante è diventato un uomo in grado di pilotare da solo delle navicelle spaziali. Sa adattarsi molto meglio a qualsiasi situazione di crisi, in parte grazie alla dura lezione appresa nel primo film. Era stato mandato in esilio sulla Terra dove aveva dovuto imparare a vivere in un ambiente completamente nuovo, il che lo ha reso più forte. Adesso, dopo le avventure vissute in *The Avengers* e *Thor: The Dark World* e attraverso le vicissitudini a telecamere spente intercorse tra *Age of Ultron* e l'inizio del nostro film, ci troviamo di fronte a un uomo che sa come rapportarsi a nuove civiltà e come reagire a nuovi problemi.”

Thor affronta alcuni cambiamenti nel corso della storia. Come spiega Hemsworth, “Il personaggio vive alcuni cambiamenti fisici nel corso del film. Per prima cosa, perde la sua lunga chioma. È finito in un mondo di gladiatori in cui a ogni lottatore vengono tagliati i capelli: questo avviene fuori scena, dopodiché lo vediamo con i capelli corti. Questo mi ha fatto sicuramente adottare un atteggiamento diverso. Lavorare con nuovi costumi, nuove armi e un nuovo cast di personaggi mi ha fornito un'energia

differente. Anche delle cose molto semplici come una nuova acconciatura possono influenzare il modo in cui ti muovi”.

“E poi perde il suo martello. Viene distrutto da Hela, l’antagonista di questo film. Questo evento lo costringe a mettere in discussione tutta la sua esistenza, la sua forza e il suo passato, spingendolo ad affrontare un viaggio diverso. Il senso di questo film era togliergli tutto sia fisicamente che emotivamente, per poi farlo rinascere e fagli scoprire qualcosa di nuovo. Questo era il modo perfetto per distruggere Thor”, conclude l’attore.

Quando si parla del rapporto tra Thor e Loki, interpretato da Tom Hiddleston, Kevin Feige afferma che “tra di loro c’è una dinamica completamente diversa da tutti gli altri personaggi dell’Universo Cinematografico Marvel”. Il produttore aggiunge: “Tra tutte le storie interconnesse e gli intrecci fra i personaggi che attraversano varie saghe e diversi film, il rapporto emerso tra Thor e Loki è il più interessante fra tutti.”

Il rapporto tra Thor e Loki si muove su un altro livello in questa nuova storia. Secondo Hemsworth “Thor ha sempre offerto a Loki una seconda opportunità, fidandosi di lui in parecchie occasioni, ma stavolta è diverso. Accetta Loki per ciò che è, e basta. Forse si tratta un tentativo più intelligente di farlo tornare dalla parte del bene. O forse, Thor non sa più cosa fare e ha esaurito ogni idea per riportare Loki dalla sua parte”.

“E stavolta sembra che Loki rimanga colpito da questo atteggiamento. Per quanto tempo andrà avanti? Credo che sotto sotto ci sia del buono in Loki, ma lui ha una visione sbagliata di ciò che gli spetta e di ciò che dovrebbe diventare. È stato divertente interpretare il cambio di atteggiamento di Thor e fare qualcosa di diverso: ci sono anche tanti momenti di affetto fraterno”, conclude l’attore.

Parlando delle qualità che rendono Thor uno dei supereroi più amati dai fan, il regista Waititi afferma: “Andiamo dritti al punto: è bellissimo e ha un corpo fantastico. Inoltre, Thor rappresenta tutto ciò che è buono e ha un forte senso morale. Sa qual è la cosa giusta da fare. Ma in questo film vedrete anche un Thor inedito. È sfrontato e avventuroso come sempre, è tutto ciò che abbiamo imparato ad amare, ma abbiamo anche aggiunto altre caratteristiche, approfondendo la sua personalità”.

Il produttore Feige riassume questo discorso lodando Hemsworth: “Uno dei momenti di cui sono più orgoglioso nella mia carriera ai Marvel Studios è stato il giorno in cui mi sono seduto e ho telefonato a Chris Hemsworth per comunicargli che aveva ottenuto il ruolo. Oggi il suo entusiasmo non è diversa da quello mostrato durante la telefonata. Quando ho parlato di questo film con Chris, mi sono accorto che nutre un affetto molto profondo per il personaggio di Thor e per questa saga. Moltissime delle sue idee sono finite nel film. Si tratta di un tributo a questo personaggio e allo stesso Chris”.

LOKI

Dopo aver preso le sembianze di suo padre Odino, Loki ha conquistato Asgard e ne è diventato il sovrano. Tuttavia, di fronte alla terrificante Hela, Loki è costretto a usare la propria eloquenza e le proprie abilità con il pugnale per avere salva la vita.

Tom Hiddleston ammette di essersi sentito elettrizzato all'idea di interpretare nuovamente il personaggio di Loki. "Ogni volta che interpreto Loki la sfida è trovare nuovi modi di portarlo in scena", afferma Hiddleston. "Per me è sempre sorprendente essere ancora qui. Non mi sarei mai aspettato di arrivare fino a questo punto quando ho iniziato a interpretare il ruolo. Sento di avere la grande responsabilità di vestire i panni di un personaggio che tutti conoscono, anche se sono passati quattro anni dall'ultima volta che l'ho interpretato, provando allo stesso tempo a portarlo in nuove direzioni".

Hiddleston descrive Loki come un "personaggio volubile" e afferma: "Ho trascorso sei o sette anni della mia vita a tentare di capire cosa voglia esattamente. Ogni volta che si avvicina a ciò che desidera - avere il potere, essere accettato, appartenere a qualcosa - cambia direzione. In un certo senso, credo che questa caratteristica lo mantenga interessante. È un trasformista scaltro e incostante, pronto a tutto pur di sopravvivere. È un imbroglione. È il dio dell'Inganno".

L'attore aggiunge: "Quando ho indossato per la prima volta il costume, il trucco e la parrucca per questo film e mi sono guardato allo specchio, ho pensato 'Wow, è tornato'. È stato come rivedere un vecchio amico. Mi sembra di conoscerlo davvero".

"Loki ha un arco caratteriale molto interessante in questo film", afferma Winderbaum. "All'inizio del film è un sovrano felice che ha ottenuto ciò che vuole. Crede che Asgard stia prosperando sotto il suo dominio. Ma poi si rende conto che suo padre faceva cose inimmaginabili per proteggere l'universo".

Approfondendo il rapporto tra i due fratelli in *Thor: Ragnarok*, Hiddleston afferma: "Per Thor e Loki la posta in gioco è molto alta in questa storia. Tutto ciò che li legava alla loro vita precedente è stato distrutto. Sono completamente al di fuori del loro elemento. Mi piaceva l'idea di vedere Thor e Loki, il protagonista e l'antagonista del film, due fratelli eternamente in guerra fra loro, nella stessa barca, costretti a superare o quantomeno a riconoscere le proprie differenze per salvare Asgard".

L'occasione di lavorare nuovamente con Chris Hemsworth era un'altra cosa che Hiddleston attendeva con ansia. "Io e Chris stiamo affrontando questo viaggio insieme da sette o otto anni", racconta Hiddleston. "È un rapporto molto diverso da tutti gli altri rapporti lavorativi che ho avuto con altri attori nel corso della mia carriera. Siamo riusciti a condividere i cambiamenti delle nostre vite nel corso degli anni, interpretando allo stesso tempo due fratelli. Ci conosciamo molto bene e credo che

questo arricchisca molto il rapporto tra i due personaggi. A volte non abbiamo neanche bisogno di discutere la dinamica perché riusciamo a capire cosa fare in un battibaleno. Credo che Chris sia un attore fantastico. Ho adorato lavorare con lui nei film di *Thor*. È una persona divertente e alla mano e mi fa molto ridere”.

Per quanto riguarda l’impegno fisico nel film, Hiddleston afferma: “Vedendo *Thor: Ragnarok* vi accorgete chiaramente che per me si è trattato di un film molto difficile dal punto di vista fisico. Questo è molto strano perché anche *The Avengers* era un film molto fisico ma si percepiva di meno. Loki perdeva molti combattimenti in quel film e quando interpreti un personaggio che sta perdendo vieni continuamente lanciato contro il muro o sul pavimento. Servivano molte energie per farlo e in questo film è successa la stessa cosa. Ma mi sono divertito a mostrare l’abilità di Loki con i coltelli”

BRUCE BANNER/HULK

L’ultima volta che il pubblico lo ha visto, l’Incredibile Hulk stava sfrecciando verso lo spazio profondo a bordo di un Quinjet con il pilota automatico dopo la battaglia di Sokovia: da allora è sparito senza lasciare traccia. Thor si imbatte finalmente nel suo potente alleato in un posto davvero imprevedibile: un’arena di gladiatori dall’altro lato della galassia. Hulk è felicissimo che gli abitanti di Sakaar l’abbiano accettato come campione dell’arena e dunque non vuole restituire il controllo a Bruce Banner, che lo farebbe sicuramente tornare alla sua vita precedente sulla Terra. Ora che una minaccia cosmica incombe, l’Incredibile Hulk e Bruce Banner si scontreranno per capire chi di loro sia più importante nella lotta per il destino dell’universo.

Quando l’attore candidato all’Oscar® Mark Ruffalo è tornato nell’Universo Cinematografico Marvel ha trovato alcuni cambiamenti interessanti nel suo doppio personaggio. “In questa storia Banner vive praticamente da due anni dentro Hulk quando ci imbattiamo nuovamente in lui”, spiega Ruffalo. “In questi due anni è come se tutti i traumi della sua esistenza, che lo hanno reso spaventato, pieno di dubbi e incapace di godersi la vita, fossero stati cancellati. I suoi neurotrasmettitori e le sue sinapsi sono stati completamente resettati. E così, quando si risveglia, Banner è come un bambino fra gli 8 e i 12 anni. Possiede la stessa esuberanza, la stessa curiosità e lo stesso senso di meraviglia di un bambino. E finalmente, si rende conto di essersi liberato di Hulk”.

Descrivendo i cambiamenti del personaggio di Hulk, Ruffalo aggiunge: “Hulk può essere felice o triste. Ora parla. Non è più vivo soltanto per merito della rabbia, quindi possiamo esplorare maggiormente il lato emotivo del personaggio, la sua intelligenza, ciò che fa, ciò che mangia, capire se ha bisogno di dormire oppure no... sono domande che mi pongo da anni, sin da quando ho iniziato a interpretare questo ruolo. È un Banner diverso e anche un Hulk diverso. In questo film ho avuto

l'opportunità di interpretare due personaggi completamente diversi ed è stato davvero divertente”.

Per quanto riguarda il fatto che Hulk abbia imparato a parlare, Winderbaum spiega: “Nei fumetti Hulk parla quasi da sempre. Ha sempre avuto una sintassi simile a quella di un cavernicolo, ma è sempre riuscito a esprimersi anche utilizzando i termini più basilari possibili. Non è una novità che Hulk parli, ma di sicuro non l'avevamo mai fatto nei film. Ha sempre avuto un paio di frasi molto brevi in ogni film, per far capire al pubblico che il personaggio comprendeva il mondo intorno a sé e poteva esprimersi. Ma non aveva mai parlato così tanto come in questo film”.

Ruffalo definisce il rapporto tra Banner e Hulk “dannatamente conflittuale”. “Sono legati l'uno all'altro in maniera inestricabile. Dipendono l'uno dall'altro, ma nonostante ciò sono in completa opposizione. È divertente, ma continuiamo a sentire Banner che ripete una versione leggermente differente della stessa battuta pronunciata da Hulk”.

Proseguendo, Ruffalo aggiunge: “Sembrano totalmente opposti, ma allo stesso tempo hanno qualcosa in comune. C'è una zona franca molto piccola nella quale si incontrano. E questa è la chiave per il futuro del rapporto tra Hulk e Banner”.

Approfondendo la situazione in cui si trova Hulk all'inizio del film, Ruffalo afferma: “Hulk è diventato il campione dei gladiatori del pianeta Sakaar. Non si trasforma più in Banner perché è sempre impegnato in combattimenti furiosi. Quando Thor finisce su Sakaar viene catturato e costretto a combattere nell'arena dei gladiatori contro il campione in carica... ma non appena il campione entra in scena Thor si accorge che è Hulk. Thor crede che Hulk sia suo amico, ma le cose sono molto più complicate del previsto”.

Il regista Waititi aggiunge: “Abbiamo fatto affrontare una sorta di Ragnarok anche a Banner. Per me, il vecchio Banner è morto per rinascere sotto forma di un nuovo Banner più energico, sognatore, avventuroso e curioso. Mark Ruffalo fornirà qualcosa di molto diverso al Bruce che avevamo conosciuto negli altri film”.

HELA

Hela è una creatura proveniente da una zona oscura e dimenticata dell'universo, dotata di un potere mai visto prima nei Nove Regni. Possiede l'abilità di scatenare armi illimitate in modi straordinari e letali ed è tornata per cercare vendetta su coloro che l'hanno esiliata. Con la sua misteriosa e feroce armata Hela è decisa a scatenare una nuova era di crudeltà ad Asgard e nel resto dell'universo.

Il ruolo di Hela, la prima antagonista femminile dell'Universo Cinematografico Marvel, è interpretato da Cate Blanchett. “Demolirà la vostra tipica idea di villain”, afferma Waititi. “Non è soltanto forte, potente e bellissima, ma anche divertente. Ed è anche fallace, stratificata e tormentata. È molto più approfondita rispetto ai classici cattivi

che si vedono in questo genere di film. Non vuole soltanto conquistare il mondo o governare l'universo. Vuole semplicemente che il suo valore venga riconosciuto, come accade a moltissime persone”

Commentando la scelta dell'attrice premio Oscar® Cate Blanchett per il ruolo, Kevin Feige racconta: “Quando abbiamo iniziato a pensare a quali attrici potessero interpretare la nostra nuova villain, ci è subito venuto in mente il nome di Cate Blanchett. Così ha avuto un colloquio con Taika, che sa esercitare un fascino incredibile e aveva questa meravigliosa idea per il film, e ha accettato il ruolo. Ora devo darvi un pizzicotto ogni volta che lo dico: abbiamo con noi Cate Blanchett nel ruolo dell'antagonista in *Thor: Ragnarok*. È davvero fantastico. La sua presenza ha alzato il livello dell'intero progetto”.

Winderbaum aggiunge: “Quando stai presentando la prima antagonista femminile principale dell'Universo Cinematografico Marvel e si tratta di un personaggio iconico come Hela hai bisogno di un'attrice che non sia soltanto in grado di interpretare uno dei nostri migliori cattivi ma che possa diventare la nostra migliore villain in assoluto. Ovviamente, Cate Blanchett è stata la nostra primissima scelta. Ora un'attrice come Cate, nota per aver vinto degli Oscar® grazie alle sue interpretazioni drammatiche, è impegnata a decimare un'armata di guerrieri asgardiani! È stato uno spettacolo davvero fenomenale. Ha regalato una grande profondità al suo personaggio”.

La vincitrice dell'Oscar® Cate Blanchett ha intrapreso un nuovo sentiero dopo aver accettato il ruolo di Hela. “Il mio agente mi ha telefonato per dirmi che Kevin Feige voleva spedirmi un pacchetto”, afferma Blanchett raccontando come le è stato offerto il ruolo. “Ho cercato di mostrarmi tranquilla ma ero estremamente eccitata, perché non capita molto spesso di vedersi offrire un ruolo del genere. Poi, dopo aver effettuato un po' di ricerche, mi sono accorta che nei film Marvel non c'era mai stata una villain donna. Sentivo che il ruolo sarebbe potuto essere elettrizzante”.

Aggiunge: “Sentivo che sarebbe stata una collaborazione molto interessante. Ho un approccio molto visivo quando si tratta di reagire a una sceneggiatura. Quello che amo dei personaggi Marvel è che il loro aspetto cambia nel corso degli anni e anche a seconda del disegnatore. Hela è cambiata molto nel corso degli anni e anche la storia relativa alle sue origini è cambiata. Credo sia un elemento davvero affascinante”.

Parlando del fatto di interpretare un personaggio fantasy, Blanchett afferma: “È una sfida diversa dal solito, perché bisogna essere in grado di far credere al pubblico che il personaggio sia reale, soprattutto per quanto riguarda un personaggio come Hela che sembra uscire fuori dal nulla. Non è apparsa silenziosamente in nessuno dei film precedenti. Alcune persone la conoscono, mentre altre non hanno la minima di chi sia. Dunque bisogna raggiungere un equilibrio per soddisfare sia i fan che gli altri spettatori”.

Proseguendo, l'attrice afferma: “Puoi essere misteriosa ma anche fornire loro sufficienti informazioni per capire chi sia il personaggio e cosa voglia: credo che i migliori cattivi siano quelli che ami, pur odiando ciò che fanno. In un certo senso li capisci, comprendi la loro logica: non sono semplicemente pazzi. Hela possiede elementi incredibili e fantastici, ma al tempo stesso deve essere comprensibile agli occhi del pubblico”.

Per dare vita a Hela sul grande schermo Cate Blanchett ha lavorato a stretto contatto con il regista Taika Waititi. “Mi è piaciuto che Taika fosse aperto a varie possibilità riguardo al personaggio”, afferma la Blanchett. “Eravamo d'accordo sul fatto che Hela non dovesse essere prevedibile, dunque eravamo decisi a farle svolgere delle azioni apparentemente casuali”.

Blanchett riassume: “Mi sono divertita moltissimo a interpretare Hela, perché ritengo le sue capacità alquanto sorprendenti e insolite. Non è semplicemente inquietante. Inoltre, a volte non vuole uccidere nessuno. C'è un velo di malizia e di giocosità nel suo personaggio. Spero che il pubblico sia pronto per un giro sulle montagne russe con lei”.

HEIMDALL

Armato con la sua incredibile spada e dotato dell'abilità di vedere ogni luogo dell'universo in qualsiasi momento, Heimdall è uno dei guerrieri più formidabili di Asgard e deve difendere gli abitanti del suo mondo dai piani malefici di Hela.

Sebbene lo sceneggiatore Craig Kyle avesse definito Heimdall un “pistolero” nella sua ultima apparizione sul grande schermo, il personaggio vive un'altra notevole trasformazione in *Thor: Ragnarok*, come racconta Winderbaum. “Heimdall, proprio come Odino, è un personaggio antecedente rispetto a Thor e Loki, proveniente da un'era più antica di Asgard”, afferma a proposito del personaggio, interpretato ancora una volta dal pluripremiato attore britannico Idris Elba. “Una specie di statista più anziano dei nostri eroi nelle trame degli altri film. Stavolta lo troviamo in auto-esilio come un guerriero che combatte nelle lande desolate di Asgard”.

“Quando Hela invade Asgard usurpandone il trono, Heimdall diventa una forza eroica in grado di guidare gli abitanti fuori dalla città, conducendoli in una roccaforte montuosa costruita dagli antichi asgardiani”, prosegue Winderbaum parlando dell'arco caratteriale di questo personaggio all'interno della nuova storia. “In un certo senso, da statista anziano e guardiano dei cancelli di Asgard si è trasformato in uno stregone-guerriero tostissimo che vive fra le colline e prende a calci molti cattivi nel corso del film”.

GRAN MAESTRO

Il Gran Maestro è l'esuberante e pericoloso dittatore di Sakaar, un pianeta remoto fondato sul caos e sull'appagamento. Il Gran Maestro controlla un incredibile scontro tra gladiatori in cui Thor e altri potenti esseri provenienti da tutti gli angoli del cosmo si affrontano in battaglie spettacolari e letali. Tra tutti i contendenti il suo preferito è il campione indiscusso dell'arena: l'Incredibile Hulk.

Mentre l'intero inferno si scatena con la dittatura di Hela ad Asgard, Thor e Banner sono bloccati dall'altra parte dell'universo su un pianeta completamente differente chiamato Sakaar, il cui tirannico sovrano è il Gran Maestro, capo della mortale lotta fra i gladiatori.

“Volevamo che questo personaggio fosse davvero memorabile e divertente” afferma Winderbaum a proposito della scelta di Jeff Goldblum per il ruolo. “Taika aveva in mente Jeff Goldblum e si è rivelata un'idea perfetta. Lui è un tipo musicale e bizzarro. Ha una presenza forte ma riesce, al tempo stesso, a essere esilarante. È molto a suo agio in questo mondo alieno”.

Parlando del personaggio del Gran Maestro, Goldblum afferma: “Il Gran Maestro ha una storia leggendaria che va avanti da decenni. Da moltissimi anni organizza dei giochi letali in cui diversi contendenti devono combattere l'uno contro l'altro fino alla morte. È il dittatore del pianeta Sakaar. È in grado di leggere la mente delle persone, è molto intelligente e può fare moltissime cose. Dopo tutti questi anni, la cosa che gli interessa di più è divertirsi. Organizza questi incontri tra gladiatori ed è così che lo incontriamo. Valchiria, interpretata dalla magnifica Tessa Thompson, che il Gran Maestro conosce con il nome di Predatrice 142, gli porta Thor per farlo partecipare a questi grandi giochi. E al momento la più grande attrattiva di questi giochi è il campione in carica, Hulk”.

Goldblum aggiunge: “Il Gran Maestro ha anche un assistente di nome Topaz, interpretata dalla fantastica attrice Rachel House, con la quale ha un rapporto complicato”.

Camminare sul set e lavorare con il cast, composto da alcuni veterani della saga di *Thor* e da nuovi volti, è stato sia elettrizzante che divertente per Goldblum. L'attore afferma: “Gli altri attori sono davvero bravissimi. Rachel House, con la quale ho lavorato in svariate scene, e Tessa Thompson, con la quale mi sono divertito moltissimo a recitare, sono entrambe grandiose. Tessa è una persona fantastica e un'attrice meravigliosa. E poi c'è Tom Hiddleston, che ammiro davvero moltissimo. Ci siamo trovati benissimo insieme e ci siamo divertiti molto: è stato davvero dolce con me. E poi ho adorato anche Chris, che è ammirato come un dio dagli appassionati: hanno ragione ad adorarlo perché è fantastico. Ci siamo divertiti tanto”.

L'attore aggiunge: “mi sono sentito davvero il benvenuto e tutti quanti sono stati molto gentili con me. È stato davvero divertente ed eccitante, mi piaceva ciò che facevamo. Sono davvero grato per l'opportunità di lavorare con alcuni dei migliori

professionisti del settore e con questi attori. Mi sono divertito come non mai lavorando a questo film”.

Quando gli è stato chiesto di descrivere il suo personaggio in tre parole, Goldblum ha subito risposto: “Il Gran Maestro in tre parole. Bella domanda. Istintivo, scherzoso, lunatico”. E per quanto riguarda il suo regista, “Vediamo, Taika Waititi in tre parole: affascinante, elegante, brillante”.

VALCHIRIA

Valchiria è una predona galattica dura come l'acciaio e con un passato misterioso alle spalle. Dopo che una tragedia le ha distrutto la vita, Valchiria si è rifugiata in un angolo dell'universo in cui poter dimenticare il proprio passato. Ora che l'universo è in pericolo dovrà mettere da parte i propri demoni interiori e unirsi a Thor e Hulk per salvare Asgard nella sua ora più buia..

Feige ha dichiarato che durante i casting per l'ambito ruolo di Valchiria “eravamo alla ricerca di un'attrice che rendesse questo personaggio tosto tanto quanto Thor e che fosse all'altezza di Chris Hemsworth. Siamo fan di Tessa Thompson da molti anni, in particolare per la sua performance in *Creed - Nato per Combattere*. È stato fantastico averla nel ruolo di uno dei due nuovi personaggi femminili del film”.

Winderbaum racconta: “Quando è venuta da noi per il provino, Tessa ci ha in un certo senso sfidato a non sceglierla per questo ruolo. È stata bravissima e ci siamo subito reso conto che avrebbe potuto reggere tutto il film sulle sue spalle. Quando scegliamo un attore per questi personaggi iconici provenienti dai fumetti non stiamo soltanto cercando il personaggio terziario di un solo film: guardiamo sempre al futuro. Abbiamo subito capito che, nel ruolo di Valchiria, Tessa sarebbe potuta diventare un punto di forza fondamentale dell'Universo Cinematografico Marvel”.

Ancor prima di accettare il ruolo di Valchiria, Tessa Thompson era molto ben informata su Thor e sull'Universo Cinematografico Marvel. “Ero molto informata nel senso che avevo già visto quasi tutti gli altri film”, afferma la Thompson. “Adesso mi sembra una cosa molto pericolosa da ammettere, ma da bambina non amavo i fumetti. Ho conosciuto *Thor* grazie ai film. Sono una grande appassionata di Kenneth Branagh ed ero curiosa di vedere un regista come lui alle prese con un cinecomics. Dunque *Thor* è stato il primo film di questo universo a colpirmi in modo significativo”.

“Nei fumetti Marvel le Valchirie sono delle guerriere incredibilmente potenti”, afferma Feige parlando del personaggio interpretato dalla Thompson. “In questo film incontriamo una di loro, che è finita in disgrazia e vive su Sakaar. Volevamo affiancare a Thor una nuova eroina, qualcuno che fosse alla sua altezza nel corso dell'avventura. Per questo motivo abbiamo deciso di inserire nel film Valchiria, un altro grande personaggio proveniente dai fumetti”.

Descrivendo ulteriormente il proprio personaggio, la Thompson afferma: “Valchiria è una specie di espatriata che vive su un altro pianeta chiamato Sakaar. Ha abbandonato Asgard perché in passato questo luogo le ha causato troppo dolore. Incontra Thor e Hulk e diviene suo malgrado parte di una squadra decisa a salvare Asgard: questo risveglierà i suoi demoni interiori. Credo che stia restituendo un senso alla propria esistenza, anche se per farlo sta rischiando la vita”.

Il rapporto tra Thor e Valchiria è molto difficile, come spiega la Thompson. “All’inizio del film Thor e Valchiria non sono amici, ma col tempo diventano soci in un modo molto strano. Possiedono la medesima forza e per questo motivo sono attratti l’uno dall’altra. Sono entrambi dei combattenti. Sono delle persone con un senso morale molto pronunciato, con il quale devono fare i conti ogni giorno. Hanno entrambi abbandonato la propria casa e le proprie responsabilità e stanno cercando di decidere se vogliono davvero tornare indietro e affrontare le proprie vite. Si incontrano in un momento della loro vita in cui hanno molto in comune. Ci mettono un po’ a capirlo, soprattutto a causa della diffidenza di Valchiria, ma col tempo ci riescono”.

Secondo la Thompson, ci sono diverse similitudini tra Hela e Valchiria, due nemiche giurate. “Hanno entrambe un’enorme quantità di rabbia che deriva dal loro passato, con il quale non sono riuscite a riconciliarsi”, afferma la Thompson. “In un certo senso ci si può identificare con entrambe e potreste non sapere da che parte stare. E secondo me questo rende Hela una villain incredibile. Mi sembra che Cate le abbia dato moltissima umanità. Gli spettatori capiranno perché si comporta così. È anche estremamente affascinante e carismatica, la tipica antagonista che non puoi non amare. Ma è anche spaventosa e Valchiria ha paura di lei. Per questo motivo il terzo atto del film è davvero pauroso”.

Per la Thompson lavorare in *Thor: Ragnarok* ha comportato sfide fisiche non indifferenti che l’attrice ha prontamente accettato per dare vita al personaggio. “Non credo di aver mai praticato così tanta attività fisica nella mia vita adulta e probabilmente nemmeno quando ero bambina”, afferma l’attrice. “Valchiria è una combattente scelta, anche se è fuori allenamento. Lei direbbe di essere arrugginita, ma in realtà è una guerriera incredibile. Probabilmente è forte quanto Thor. Non ha un martello ma è più abile di chiunque altro con la spada ed è incredibilmente agile”.

Approfondendo lo stile di combattimento utilizzato da Valchiria, la Thompson afferma: “Volevamo trovare uno stile di combattimento diverso rispetto a quelli già visti negli altri film: doveva essere diverso da Vedova Nera e dal modo di combattere adottato dai personaggi femminili al cinema. Solitamente gli altri film sono pieni di mosse precise e aggraziate. Ma volevamo che Valchiria combattesse in modo grintoso e violento. Potrei dire che combatte come un maschio, ma questo non renderebbe giustizia al fatto che combatte semplicemente come una donna estremamente forte”.

Riassumendo la sua esperienza lavorativa in questo film, la Thompson afferma: “Ciò che dirò potrà sembrare banale, ma lavorare in questo mondo di supereroi, superare i

limiti di ciò che credevo di poter fare e crescere all'interno di questo spazio mi ha fatto capire di cosa siano capaci gli esseri umani. La risposta meno elaborata è che mi sono divertita tantissimo. Non riesco a credere che questo sia il mio lavoro. Non riesco a credere di essere pagata per venire qui a fare queste cose”.

L'attrice conclude: “Ho tanti amici nerd appassionati di fumetti, quindi so quanto questo film sia importante per loro. È davvero bello far parte di qualcosa che ha accompagnato le persone dall'infanzia fino all'età adulta, facendole sentire legate a queste storie. In un certo senso sento di avere una responsabilità e questo è sempre positivo”.

SKURGE

Skurge è un soldato asgardiano ossessionato dalle armi degli altri mondi: ha collezionato un arsenale di armi bizzarre e incredibili provenienti da tutti i Nove Regni. Ora che Asgard si trova in grave pericolo, Skurge deve utilizzare il suo stupefacente armamentario per assicurare la sopravvivenza del regno.

Quando l'attore neozelandese Karl Urban si è unito al cast ed è arrivato sul set il regista Taika Waititi, suo connazionale, gli ha fatto una grossa sorpresa. “Non appena sono arrivato sulla Gold Coast”, racconta Urban, “sono venuti a prendermi all'aeroporto e mi hanno portato agli studios. Taika mi stava aspettando lì con un paio di forbici e quando sono arrivato mi ha tagliato tutti i capelli. Il mio personaggio è pelato e la sua testa è ricoperta di tatuaggi. E questa è stata la mia introduzione alle riprese di *Thor: Ragnarok*”.

È la prima volta che Urban interpreta un personaggio dei fumetti: per farlo, l'attore si è basato sul materiale di partenza. “Ho letto il maggior numero possibile di fumetti e ho effettuato molte ricerche su Internet per leggere la storia del personaggio”, afferma Urban.

Proseguendo, aggiunge: “Quando interpreti un personaggio creato da Tolkien, per esempio, sei tu a doverlo immaginare. Il personaggio nasce dalla tua immaginazione, basata sulle parole di Tolkien. Ma con l'adattamento di un fumetto ci sono rappresentazioni visive del personaggio e delle sue vicissitudini. I fumetti forniscono una meravigliosa fonte di ispirazione, quasi una guida sulle possibilità e le scelte del personaggio. Per il resto, bisogna assorbire la sceneggiatura e identificare il viaggio vissuto dal personaggio nella storia”.

Secondo Waititi, Skurge è uno dei personaggi più interessanti del film perché “attraversa una grande quantità di cambiamenti”. Descrivendo il viaggio vissuto da Skurge nel film, Urban afferma: “Skurge è un personaggio interessante con un dilemma morale e una scelta da fare. Non appena arriva Hela, Skurge decide di schierarsi con lei per sopravvivere e capire come tirarsi fuori da questa situazione. È

ancora leale ad Asgard ma sta tentando di fare il doppio gioco. Per questo si trova in un equilibrio precario nel corso del film”.

Urban era felicissimo di lavorare a stretto contatto con Cate Blanchett. “Abbiamo entrambi lavorato in *Il Signore degli Anelli*, in cui però non avevamo nessuna scena insieme”, commenta l’attore. Dunque è stato meraviglioso entrare a far parte di questo cast e recitare prevalentemente con Cate. È stato davvero fantastico collaborare con lei. La dinamica tra i nostri personaggi è molto interessante, dunque ci siamo davvero divertiti”.

ODINO

Detronizzato per mano del suo subdolo figlio Loki, Odino è stato bandito da Asgard e non può farvi ritorno in nessun modo. Ma ora che Hela si prepara a conquistare il cosmo, Thor dovrà ritrovare suo padre prima che l’ira della pericolosa creatura si scateni su Asgard e sull’intera galassia.

Thor: Ragnarok segna anche il ritorno di Anthony Hopkins sul grande schermo nel ruolo di Odino. Odino è re di Asgard da tempo immemore, ma in questo film dovrà fare i conti con una realtà molto diversa.

“Odino è stato il re di Asgard per secoli”, afferma il produttore esecutivo Winderbaum. “Ma quando lo incontriamo per la prima volta in questo film non è affatto Odino. In realtà è Loki. Anthony Hopkins si è divertito moltissimo a interpretare Tom nel ruolo di Loki, che a sua volta interpretava il ruolo di Odino. Credo sia una delle scene più divertenti del film”.

Per Hopkins tornare nel mondo di *Thor* con un nuovo regista al timone è stata un’esperienza positiva. Parlando di Taika Waititi, Hopkins afferma: “Quello che apprezzo di lui è che è molto rapido. Ha un grande senso dell’umorismo. È lui che comanda ma è sempre aperto ai suggerimenti, cosa che trovo in un certo senso sconvolgente. Perciò ho provato a inserire nella mia interpretazione alcune cose un po’ stravaganti e lui mi ha incoraggiato. Ha un grande senso della libertà, quindi mi sono divertito molto”.

“Rimango sempre molto colpito da Chris Hemsworth”, aggiunge Hopkins. “È un ragazzo davvero simpatico che pur essendo diventato una grande star non si è montato la testa. Ci vuole tanto lavoro per mettere su tutti quei muscoli. Solo a guardarlo mi sentivo esausto. Somiglia davvero a un dio. A un dio nordico!”.

PREPARATEVI A VISITARE MONDI STRAORDINARI

Le riprese di *Thor: Ragnarok* hanno avuto inizio il 4 luglio 2016: il film è stato girato principalmente in Australia sulla Gold Coast, nello stato del Queensland, situato sulla costa orientale del continente a Sud di Brisbane. Come quartier generale della produzione sono stati scelti i Village Roadshow Studios del Queensland.

Oltre alle riprese in più di tre dozzine di set costruiti negli studios (in parecchi dei nove teatri di posa e nel gigantesco backlot), il film è stato girato anche in esterni nel centro di Brisbane (che sul grande schermo diventerà New York) per una settimana alla fine di agosto e in due location mozzafiato nel Tambourine National Park del Queensland. Le riprese della seconda unità, inoltre, hanno avuto luogo nella remota isola australiana di Dirk Hartog, nell'Oceano Indiano, al largo della costa occidentale del Paese, e in diversi punti dell'Isola del Sud della Nuova Zelanda (tra cui lo spettacolare fiordo di Milford Sound) prima della conclusione della lavorazione a fine ottobre.

Dar vita al variopinto pianeta di Sakaar, governato dal Gran Maestro (Jeff Goldblum), è stato uno dei compiti più importanti degli scenografi Dan Hennah e Ra Vincent. Dopo aver iniziato ad assemblare lo staff artistico di scenografi, direttori artistici e illustratori, i due hanno creato una galleria di opere d'arte utilizzando molte delle meravigliose illustrazioni del fumettista Jack Kirby. Le opere adornavano non soltanto le pareti del loro ufficio, ma dell'intero reparto scenografia. Le illustrazioni in mostra servivano a mettere in luce la magia creata da Kirby sulla pagina per ispirare lo staff di scenografi nel catturare l'essenza di Sakaar.

È importante precisare che Kirby non creò il pianeta Sakaar durante i suoi decenni di permanenza in Marvel. Il pianeta in questione fu creato nel 2006 per la miniserie a fumetti *Planet Hulk*. Dunque, Waititi e Hennah hanno preso questo pianeta e gli hanno dato vita sul grande schermo basandosi sulle opere d'arte stilizzate e piene di vita create da Kirby.

Tra le varie scenografie di Sakaar create per il film, tre design in particolare hanno colto in maniera vivida il gusto di Kirby per il fantastico: la città di Sakaar costruita nel gigantesco backlot dello studio (uno dei due set esterni adiacenti, ciascuno della grandezza di un campo di football americano); il palazzo del Gran Maestro (eretto nel nuovo Stage 9 dello studio, il più grande teatro di posa dell'emisfero australe); e l'appartamento da gladiatore di Hulk, la prima scenografia di Sakaar ripresa durante la seconda settimana di produzione.

“Questo potrebbe essere il pianeta più audace mai visto in uno dei nostri film”, afferma il produttore Feige. “I design di questo luogo sono un gigantesco tributo all'arte di Jack Kirby. Ogni cosa, dai costumi alle scenografie fino agli oggetti di scena, è uno spudorato tributo a Jack Kirby. Nessuno di noi ai Marvel Studios avrebbe mai fatto questo lavoro senza Jack Kirby”.

“Tutti i film di *Thor*, degli *Avengers* e di *Iron Man* sono ispirati al suo lavoro”, prosegue Feige. “In particolare, Taika ha avuto l’idea di trasformare questo film in un vero e proprio tributo, cercando di renderlo più simile che mai ai fumetti di Kirby. Non li abbiamo utilizzati soltanto come fonte di ispirazione per le atmosfere, ma ci siamo basati direttamente su di essi. Le linee e i motivi che vedrete nei set di Sakaar il più delle volte sono presi direttamente dalle sue illustrazioni. Visitare questo set verso la fine delle riprese è stata un’esperienza quasi surreale: dopo tutti questi anni, mi sembrava di essere finalmente entrato in un fumetto disegnato da Jack Kirby”.

Il regista Taika Waititi aggiunge: “Jack Kirby è una parte fondamentale nel design delle scenografie di Sakaar che stiamo creando. È un grande eroe per tutti noi. Kirby ha creato tantissimi personaggi, luoghi, navi spaziali e costumi incredibili. Siamo profondamente influenzati dal suo lavoro. Ha davvero aperto una nuova strada ed è stato un onore realizzare questo tributo al suo lavoro”.

“Conosco benissimo Jack Kirby perché negli anni ‘60, quando ero bambino, leggevo tanti fumetti”, afferma lo scenografo premio Oscar® Dan Hennah (le trilogie *Il Signore degli Anelli* e *Lo Hobbit*) che è cresciuto in Nuova Zelanda come Waititi. “Ogni settimana compravo un fumetto Marvel. Non avevamo molti soldi in quel periodo, dunque si trattava di un acquisto davvero speciale per me. Perciò quando è stato fatto il suo nome sapevo benissimo chi fosse. Taika, Kevin e Brad erano d’accordo sul fatto che questo nuovo mondo dovesse ispirarsi a Kirby. Non appena abbiamo abbracciato quest’idea, ci siamo chiesti ‘Fino a che punto possiamo spingerci? Cosa possiamo fare?’”.

Lo scenografo Ra Vincent aggiunge: “Prendere l’influenza di Jack Kirby e poi provare a realizzarla fisicamente non è affatto semplice. I nostri scenografi ci hanno messo parecchio tempo a comprendere esattamente questo linguaggio. Puoi estrapolarlo dalle illustrazioni, dai personaggi, dai costumi, dalle forme basilari e da tutto il resto. Ma poi sono le sfumature dei colori e i tratti più leggeri a riportarti al contenuto grafico originale. Dunque si tratta di un’esplorazione”.

“Sebbene le opere di Kirby siano completamente retrò, penso che il termine ‘psichedelico’ sia perfetto per definire Sakaar”, afferma Hennah. “È anche molto bizzarro. È un luogo in cui la bizzarria si trasforma rapidamente in psichedelia. Grazie ai film precedenti sappiamo perfettamente che aspetto abbia Asgard. Nessuno sa che aspetto abbia Sakaar, perché non ci siamo mai stati. Dunque si trattava dell’opportunità perfetta per espandere un’idea e trasformarla in un mondo completamente folle”.

Le strade di Sakaar sono state molto interessanti da costruire, come racconta Hennah. “Le strade di Sakaar si trovano attorno a una piazza appena al di fuori dell’arena. Chiunque entri o esca dall’arena dovrà passare per la piazza e poi entrare nelle strade. Le strade sono state costruite su circa cinque livelli diversi per darci l’opportunità di avere un po’ di variazioni e far sembrare che i personaggi si stessero

arrampicando per la collina. Essenzialmente sono fatte di metallo: detriti spaziali riciclati, alluminio, circuiti, cose di questo tipo. Sono dei pannelli pressati e dipinti. Per quanto riguarda la gamma cromatica, è sia fantastica che arbitraria. Ci basavamo sui fumetti di Jack Kirby, che sono pieni di verde, blu, viola, giallo. Abbiamo scelto i colori più adatti alla visione di Taika. E per me, quando si lavora a un film, la collaborazione è la cosa più importante. Il mio team mi ha aiutato il più possibile a scegliere i colori più adatti per dare vita a Sakaar e allo stile di Kirby”.

Anche la scenografia del palazzo del Gran Maestro, ideata da Hennah, è diversa da qualsiasi luogo mai visto prima nell’universo di Thor. “Il palazzo è un edificio gigantesco con molteplici piani”, afferma Hennah descrivendo la scenografia. “Ma il salone principale del Gran Maestro, ossia la stanza in cui vive, non è altro che l’interno della sua nave spaziale. Durante il processo di design, mi sono ispirato ad alcune opere di James Turrell, un’artista che dipinge usando la luce, per progettare questa ambientazione”.

Hennah si è divertito molto a progettare la stanza di Hulk. “Taika voleva che questa stanza fosse enorme, dato che Hulk è gigantesco. È il gladiatore favorito di Sakaar. Dunque abbiamo ingigantito il tutto mantenendoci però nello stile di Sakaar. Nel corso di uno dei tanti meeting di sviluppo visivo con Taika e i capi di Marvel, ci è venuta l’idea di costruire delle terme per Hulk, basate sulle pozze fra le rocce che si trovano sulla Terra. I costruttori non avevano la minima idea di cosa fosse una pozza fra le rocce, dunque si sono inventati qualcosa che secondo loro ci assomigliava. Per questo motivo era leggermente decentrata, bizzarra e stravagante. Ma si trattava sicuramente di una fonte termale”.

Come abbiamo già menzionato, Hulk è finito su Sakaar dopo essere rimasto sul Quinjet che Ultron aveva programmato per raggiungere qualche località cosmica sconosciuta. Non appena il Quinjet è atterrato su Sakaar il Gran Maestro lo ha comprato e lo ha riposto in un luogo che Hennah chiama “la discarica”, un altro set esterno costruito ai Village Roadshow Studios, in un parcheggio adiacente al gigantesco Stage 9.

Lavorando insieme alla set decorator premiata con l’Oscar® Bev Dunn (*Pirati dei Caraibi: La Vendetta di Salazar, Il Grande Gatsby*) e al capo costruttore degli effetti di scena Brett Beacham, Hennah afferma che “il set della discarica comprendeva tantissimi colori diversi, tantissime forme differenti, moltissimi pezzi molto grandi. Per il design ci siamo basati sui grandi depositi di aerei rotti che si trovano nel deserto americano, pieni di aeroplani obsoleti. Questa è stata una delle nostre prime influenze. Ovviamente, il pianeta Sakaar è pieno di detriti spaziali. Dunque ci sono svariati elementi che potrebbero provenire da una stazione spaziale, da uno Sputnik e altra roba del genere”.

Un’altra scenografia fondamentale di Sakaar è l’arena del Gran Maestro, nata dalla collaborazione tra gli scenografi e il supervisore degli effetti visivi Jake Morrison. Il

set è stato costruito in due pezzi distinti su due teatri di posa diversi: l'arena dei gladiatori, in cui Thor combatte contro Hulk (un ambiente creato completamente in blue screen costruito nello Stage 8) e la tribuna dei VIP (un set reale costruito nello Stage 6) da cui il Gran Maestro guarda il combattimento.

Hennah afferma: “Taika non voleva che fosse soltanto un'altra arena di gladiatori. Non voleva il tipico design dei film ambientati nell'antica Roma: voleva qualcosa di nuovo e differente. Dunque abbiamo sperimentato tante idee bizzarre e stravaganti, come per esempio un'arena con pareti di vetro trasparenti. Alla fine abbiamo scelto di costruire un set parziale per poi espanderlo utilizzando gli effetti visivi: il pavimento di un'arena con 400.000 persone sedute nelle tribune attorno a essa, con un grande campo da gioco in cui far correre Hulk”.

Sebbene gran parte del secondo atto del film si svolga nel nuovo mondo Marvel di Sakaar, il team di scenografi ha dovuto anche ideare diverse ambientazioni per un luogo più familiare: Asgard, la patria di Thor presentata nei due film precedenti. Nonostante siano stati costruiti molti set per le scene ambientate ad Asgard (l'Osservatorio, la Sala del Trono), la principale creazione degli scenografi, la Piazza di Asgard, si trovava accanto alla città di Sakaar costruita nel backlot dello studio.

I due giganteschi set costruiti dal reparto addetto alle scenografie nel backlot dei Village Roadshow Studios in Australia, ossia la piazza di Asgard e le strade di Sakaar, occupavano quasi un ettaro di territorio. Ci sono voluti quattro mesi per costruire entrambi i set, con una squadra di falegnami, costruttori, pittori, metalmeccanici e intonacatori che per un periodo era composta da ben 461 persone.

“Le nostre scenografie di Asgard sono state influenzate fortemente dai primi due film di *Thor*, in cui questo luogo giocava un ruolo fondamentale”, afferma Hennah. “La Asgard vista negli altri due film comprendeva fondamentalmente il Palazzo Reale e l'area adiacente a esso. Ogni tanto si vedevano anche alcuni vicoli. Per far capire ai fan che si trattava dello stesso luogo, abbiamo riutilizzato le decorazioni d'oro e la disposizione delle pietre tipiche di Asgard all'interno della piazza, che possiede una certa magnificenza”.

“Anche l'osservatorio era già stato mostrato nei film precedenti”, prosegue Hennah parlando delle scenografie di Asgard ideate per questo film. “Dato che in questo film ci sono parecchi dialoghi che avvengono nell'osservatorio, volevo avere opportunità di illuminare gli attori da dietro. Così, tra i giganteschi ingranaggi dell'osservatorio, abbiamo aggiunto un nuovo elemento, ossia dei pannelli retroilluminati che raffiguravano vecchie mappe dell'universo. Erano fatte di resina acrilica e le abbiamo dipinte a mano: in questo modo potevamo illuminarle da dietro facendo passare la luce. L'idea era legata al personaggio di Heimdall, che controlla il Bifrost. Abbiamo giocato con questo concetto inserendo delle mappe in ogni angolo di questo luogo. Il tavolo di Heimdall è pieno di cartine geografiche per le sue navigazioni”.

Queste bellissime e dettagliate scenografie artigianali sono state molto apprezzate dagli attori, che hanno trovato una grande fonte di ispirazione all'interno degli ambienti fisici. Cate Blanchett afferma: "I set sono in grado di darti moltissimo. La cosa meravigliosa è che in un certo senso sembrano esistere da sempre, ma poi ti accorgi che in realtà sono solo illusioni. Sono rimasta davvero sorpresa vedendo che avevano costruito un mondo così ampio".

"Il set della piazza di Asgard era attraversato da un fiume. Sembrava di trovarsi in un hotel a Dubai. Volevo quasi prendere una stanza. Ma la cosa ingegnosa è che si tratta di un cerchio circondato da gradini, come fosse un anfiteatro. Eppure è una scenografia completamente malleabile. Ogni volta che entravo in quel set, mi sembrava di trovarmi in un luogo diverso. La scenografia è stata assemblata in modo incredibilmente ingegnoso: può essere ripresa da molteplici angolazioni diverse", conclude l'attrice.

Tom Hiddleston commenta: "Rimango sempre a bocca aperta e sono davvero grato di avere l'opportunità di girare all'interno di scenografie reali, dato che viviamo in un periodo in cui l'industria cinematografica ha sviluppato tecnologie che permettono di ricreare un ambiente in maniera completamente digitale. Si installano una serie di blue screen o green screen attorno agli attori e si chiede loro di utilizzare l'immaginazione per visualizzare l'ambientazione. Ma quando hai a disposizione dei set del genere, il tuo lavoro diventa molto più semplice. Queste scenografie ci aiutano a comprendere il tono e a capire con esattezza cosa dobbiamo fare".

Oltre ad avere a disposizione una varietà di ambientazioni costruite in studio, il cast ha anche avuto l'opportunità di girare in location in Australia: è la prima volta che la Marvel gira delle scene nel paese natale di Hemsworth e della Blanchett e, in assoluto, nell'emisfero australe.

Hemsworth afferma: "Ho chiesto se potevamo girare in Australia e fortunatamente mi hanno detto che ci avrebbero pensato, senza promettermi niente. Per me sarebbe stato fantastico tornare a casa per più di due settimane. Alla fine ce l'hanno fatta. È stato davvero bello essere lì. Ho una straordinaria familiarità con la squadra e con tutto il resto in questo paese. E soprattutto, posso dormire nel mio letto".

"Non avevamo mai girato in Australia prima d'ora", conferma Feige. "Chris è un australiano estremamente leale. È praticamente il testimonial del turismo australiano. Ci ha chiesto se avremmo voluto girare qui e in effetti non ci avevamo mai pensato. Quando abbiamo dato un'occhiata all'Australia ci siamo accorti che girare il film in questo Paese sarebbe stato fattibile e alla fine è stata una delle migliori esperienze che abbiamo mai avuto. Probabilmente si trattava della troupe più allegra che io abbia mai visto su uno dei nostri set".

Una delle location australiane in cui si sono svolte le riprese è stata la movimentata città di Brisbane, distante circa un'ora a nord rispetto allo studio, in cui sono state

girate le scene ambientate a New York. Durante il primo dei quattro giorni di riprese a Brisbane, gli abitanti della città hanno iniziato a radunarsi sui marciapiedi adiacenti all'area in cui si svolgevano le riprese, all'angolo tra Margaret Street e Albert Street. Alle 10 del mattino, circa 100 persone erano accampate fuori dal set per vedere da vicino le star Hemsworth e Hiddleston. All'ora di pranzo di quel primo giorno, un migliaio di persone ha approfittato della pausa pranzo per assistere alle riprese. A metà pomeriggio, la quantità di persone è triplicata: attraverso i social network e i mass media tradizionali, si era sparsa la voce che Thor si stava facendo strada attraverso Brisbane a colpi di martello.

Nel corso dei quattro giorni di riprese, sia Hemsworth che Hiddleston (con apparizioni saltuarie da parte di Hopkins e Waititi) hanno utilizzato ogni pausa per salutare i fan, stringere le mani dei presenti, lanciare gadget (poster, occhiali da sole, T-shirt e altri oggetti legati a *Thor: The Dark World*) alla folla di tutte le età, firmare autografi e scattare selfie indimenticabili con gli ammiratori.

Chris Hemsworth commenta così il benvenuto ricevuto dai fan: “Non avevo mai visto così tante persone elettrizzante per la presenza di una troupe cinematografica. Gli abitanti di Brisbane erano eccitatissimi e avevano invaso le strade per dare un'occhiata. In un certo senso la città si è bloccata per due giorni. È stata un'esperienza davvero positiva e tra una ripresa e l'altra abbiamo cercato di uscire in strada per firmare il maggior numero possibile di autografi. È stato molto speciale. È stato grandioso”.

Tom Hiddleston aggiunge: “Quando eravamo a Brisbane, abbiamo visto da vicino la passione delle persone che amano questi personaggi. Questo ha aumentato vertiginosamente l'entusiasmo della troupe. Ho adorato quest'esperienza. Non capita spesso che questi personaggi escano fuori dallo schermo e camminino per la strada. E in quel momento, Chris Hemsworth nei panni di Thor e io nei panni di Loki stavamo camminando per le strade di Brisbane, vedendo la gioia sul volto delle persone, soprattutto dei bambini. Per me è sempre molto commovente incontrare i bambini. Amano così tanto questi film e questi personaggi. Quando li incontro vestito da Loki i loro volti si illuminano. Non riescono a crederci: stanno incontrando i personaggi dei quali si sono innamorati. E per me si tratta di un vero privilegio”.

Lo scenografo Ra Vincent riassume: “La cosa fantastica di *Thor: Ragnarok* è l'opportunità di esplorare un mondo mai visto prima. Abbiamo esplorato nel profondo la fonte della nostra ispirazione, ossia le illustrazioni create da Jack Kirby più di 30-40 anni fa. Non stiamo creando soltanto un senso estetico, ma un mondo vero e proprio con le sue regole. Stiamo esplorando un reame completamente nuovo che non si era mai visto al cinema prima d'ora”.

COSTUMI

Uno dei primi compiti che la costumista Mayes C. Rubeo ha dovuto affrontare in *Thor: Ragnarok* è stato progettare i costumi per gli abitanti del pianeta Sakaar. “Con Sakaar abbiamo dovuto ideare un nuovo mondo mai visto prima nell’Universo Cinematografico Marvel”, afferma la Rubeo. “È stato piuttosto sconcertante guardare tutte le immagini ideate da Jack Kirby e trasporle dalla carta alla realtà in un film live-action. Abbiamo effettuato molte ricerche e sviluppato varie soluzioni. Alla fine siamo stati tutti molto contenti di ciò che abbiamo realizzato. Speriamo di aver reso giustizia al mondo di Jack Kirby”.

“Il tocco finale è sempre popolare la scenografia”, dichiara lo scenografo Dan Hennah. “Sul pianeta Sakaar i costumi di Mayes erano davvero meravigliosi e fantastici. Funzionavano benissimo all’interno di quel set. Le nostre prime discussioni erano incentrate sui colori di Sakaar. I colori dei costumi sarebbero dovuti essere particolarmente accesi per risaltare su un set così variopinto, ma allo stesso tempo non sarebbero dovuti entrare in conflitto con la scenografia. Mayes ha abbracciato l’idea di vestire i nostri attori e le nostre comparse con grandi blocchi di colori: questo le ha permesso di far prendere vita ai personaggi e di metterli in risalto all’interno del set”.

“I lavori di Kirby hanno un aspetto un po’ psichedelico”, afferma la Rubeo. “Sono molto variopinti. Quando metti il mondo di Sakaar a confronto con Asgard ti accorgi che sono completamente opposti. Sakaar non fa nemmeno parte dei regni del mondo di Thor. È un luogo situato nello spazio profondo e anche Thor deve percepirlo come tale quando atterra sul pianeta. È un mondo folle con tantissimi colori. Gli abitanti hanno delle acconciature stravaganti. È davvero scioccante per lui”.

Le “acconciature stravaganti” descritte dalla Rubeo sono state create dal hairstylist Luca Vannella, che è tornato a lavorare a questa saga dopo *Thor: The Dark World*. Una delle sue sfide più significative ha avuto luogo un mese dopo l’inizio delle riprese: Vannella ha dovuto creare una serie di acconciature aliene per più di 150 comparse in una sequenza che Marvel ha battezzato “La Parata dei Vincitori”, una celebrazione alla quale Thor e Banner assistono nelle strade di Sakaar. La scena ha richiesto tre giorni di riprese.

Vannella, hairstylist nato in Italia che lavora attualmente a Londra, afferma che i filmmaker “non volevano utilizzare molti trucchi prostetici per dare vita ai cittadini di Sakaar. Dunque abbiamo dovuto trovare un modo intelligente per utilizzare i capelli e il make-up nella creazione di questa popolazione aliena. Taika ci ha detto di ispirarci al fumettista Jack Kirby, che ha uno stile molto geometrico con un tratto molto definito. Partendo da lì abbiamo creato i nostri bozzetti per le acconciature: niente boccoli e niente morbidezza nei capelli, ma colori molto variopinti e accesi”.

“Dunque tutte le forme erano molto geometriche e rigide”, aggiunge. “Abbiamo lavorato a stretto contatto con Mayes. Dopo che gli addetti al casting hanno scelto le

comparse, il dipartimento addetto ai costumi ha preso le loro misure. Una volta realizzati i costumi, ci siamo occupati di progettare le acconciature. Creare questi alieni è stato una sorta di processo combinato tra le acconciature, il trucco e i costumi. Tutte le parrucche e i vari pezzi erano già assemblati: in questo modo, all'arrivo delle comparse alle quattro del mattino, abbiamo soltanto dovuto applicare le parrucche su di loro. Avevano un aspetto fantastico”.

Vannella conferma di aver realizzato 150 parrucche per la scena della celebrazione di Sakaar e racconta che “non potevano essere utilizzate in due pianeti diversi perché gli asgardiani hanno delle acconciature in stile Antica Grecia, molto morbide e piene di boccoli. Il look degli abitanti di Sakaar era completamente diverso, trattandosi di un altro pianeta. Quindi abbiamo dovuto realizzare altre 150 parrucche per le scene ambientate ad Asgard”.

Una volta giunto su Sakaar, Thor avrà un look leggermente diverso (oltre ai capelli corti in stile Sansone) in questo terzo capitolo. Parlando di questo, la Rubeo afferma: “I due capitoli precedenti hanno riscosso un grande successo dal punto di vista visivo, soprattutto per quanto riguardava le scenografie e i costumi. Ma la storia di questo film è completamente diversa da quella degli altri due capitoli. Il costume del personaggio di Thor sarà leggermente diverso rispetto ai film precedenti. Kevin e Taika volevano fargli indossare degli oggetti stranieri. Dato che Sakaar è un mondo fatto di bottini di guerra e detriti riciclati, ci è venuta l'idea di usare questi materiali. Riciclano questi oggetti per realizzare degli abiti sintetici. Inoltre, quando viene registrato come prigioniero, a Thor viene fatto un tatuaggio. Questo tatuaggio rosso parte dal suo volto e arriva fino al collo. Ci mostra che è un prigioniero di Sakaar e un contendente nei giochi tra gladiatori”.

Descrivendo il look del suo personaggio, Hemsworth afferma: “In questo film c'è una maggiore influenza storica, rispetto all'aspetto futuristico dei capitoli precedenti. Thor indossa un costume di cuoio da gladiatore che è modellato sul suo corpo con un'incredibile quantità di dettagli”.

La Rubeo si è avvicinata al personaggio di Thor con l'intenzione di modificare leggermente il suo stile, ma “per gli altri personaggi, come per esempio Loki, abbiamo adottato uno stile più appariscente”, specifica la Rubeo. “Loki doveva adattarsi a un nuovo mondo in un momento molto vulnerabile della sua vita, in cui deve affrontare svariate questioni, soprattutto suo padre. Per questo motivo Loki è molto diverso in questo film: indossa dei colori sakaariani molto accesi che sono in netto contrasto con la classica eleganza monocromatica di Asgard”.

Tom Hiddleston parla ulteriormente dell'aspetto del suo personaggio. “Loki indossa un abito molto simile a quello visto negli altri film, ma con uno schema di colori diverso. Gli spettatori hanno imparato a riconoscere gli abiti di cuoio neri e verdi di Loki, spesso arricchiti da un oro leggermente brunito. E ora, improvvisamente, indossa abiti di pelle blu e viola, con un mantello giallo che viene messo da parte non appena inizia

a essere più dinamico. Taika lo chiamava 'Loki motociclista'. È estremamente diverso. Indossa delle maniche viola, un'armatura blu sugli avambracci e una tunica viola di pelle. Sembra un personaggio completamente diverso rispetto alle altre incarnazioni di Loki che avete già visto”.

La Rubeo si è anche occupata in larga parte di reinventare il look di Heimdall per questa terza avventura. “Quando si occupava dell'osservatorio, Heimdall doveva indossare una corazza molto pesante e un'armatura, poiché era l'uomo che apriva e chiudeva il Bifrost”, spiega la Rubeo. “Ora che è un fuggitivo, deve somigliare di più a un popolano”.

“Abbiamo creato il suo nuovo look dandogli una maggiore consistenza. Sembra quasi che abbia preso le piante rampicanti e la pelle che ha trovato nel suo nuovo ambiente per vestirsi. Per il suo personaggio volevo mantenere dei colori più terreni, quasi namibiani, ma davvero belli. Vedrete questo look tra gli abitanti delle montagne di Asgard, ma non nella città vera e propria. Alla fine si tratta di un look molto camuffato, quasi mimetico. Un aspetto opposto rispetto a quello che aveva negli altri film”.

Quando Tessa Thompson è arrivata sul set vestita da Valchiria con un costume in pelle nera ideato per lei dalla Rubeo, nessuno è stato in grado di eclissarla. “Ha un'armatura molto scura”, afferma la Rubeo, che si è ispirata direttamente all'aspetto di questo personaggio nei fumetti. “Vuole essere una persona che si nasconde nell'ombra. Non vuole spiccare tra la folla. Il suo costume è fatto di vero cuoio, che abbiamo modellato sul suo fisico. Era come una seconda pelle”.

La Thompson aggiunge: “Il mio costume principale è fatto di cuoio. Inoltre, ha dei pugnali e una bella acconciatura da ninja. E poi, quando la vediamo con il suo costume più classico, è una dea guerriera spaziale armata fino ai denti e dura come l'acciaio. Avevo paura di non riuscire a muovermi con quel costume, ma in qualche modo ha funzionato. Riesco a muovermi ma allo stesso tempo è un costume davvero forte, impressionante e completamente diverso da tutti gli altri, e questo è davvero fantastico. Riuscirete a vedere due lati diversi di Valchiria”.

Una volta ingaggiata Cate Blanchett per il ruolo di Hela, la sfida è stata ideare il look di questo iconico personaggio Marvel, disegnato sulla carta dall'illustratore Jack Kirby. Come spiega Feige, “volevamo rendere giustizia a Jack Kirby e rendere omaggio al suo incredibile design”.

La Blanchett parla ulteriormente dell'idea accennata da Feige: “Fin da subito, io e Taika abbiamo deciso di fornire a Hela una sorta di viaggio. Da una persona piuttosto arrabbiata che è stata letteralmente rinchiusa nello scantinato di Asgard per svariati millenni, si trasforma in un'entità che assorbe moltissimo potere diventando onnipotente e molto difficile da affrontare... è per questo motivo che tutti gli eroi devono tornare ad Asgard. Abbiamo cercato di comunicare quest'idea dal punto di

vista visivo, con il trucco e le acconciature di Morag Ross e Kay Georgiou e con i costumi di Mayes Rubeo”.

“Ho vinto alla lotteria con questo film, perché ho avuto l’opportunità di ideare un costume da supereroe per Cate Blanchett, un’attrice e una persona meravigliosa e semplicemente bellissima”, afferma con entusiasmo la costumista Mayes Rubeo. “È l’antagonista definitiva di questo film. Il suo costume possiede moltissimi poteri. Il cuore di Hela è pieno di rabbia perché per molti anni si è sentita come una reietta. Così sviluppa tutti questi poteri che vengono trasferiti alla sua tuta. È una villain con l’aspetto di una seduttrice. Un’antagonista attraente che a volte è anche divertente e sarcastica”.

“Anche il suo costume cambia nel corso del film”, spiega la Rubeo. “Il primo costume con cui la vediamo è un po’ più da punk. Quando si innervosisce e inizia a percepire l’odio e la passione che scorrono dentro di lei, anche il costume mostra questo cambiamento. Il costume si trasforma insieme a lei”.

La Rubeo ha ideato tre abbigliamento distinti per mostrare la trasformazione di Hela nel corso del film. Il supervisore degli effetti visivi Jake Morrison spiega che “Hela è un personaggio completamente guidato dagli effetti visivi. Tanto per cominciare, il suo costume sarà animato al computer nella maggior parte delle sue scene. Indossa un enorme e straordinario copricapo che diventerà quasi un personaggio del film. La chiave del personaggio di Hela è basarsi sull’interpretazione di Cate. Siamo riusciti a guidare l’interpretazione della tuta basandoci sull’interpretazione di Cate”.

Il look del Gran Maestro, interpretato da Jeff Goldblum, è nato dalla collaborazione creativa tra Waititi e la costumista Mayes Rubeo. Secondo Goldblum i due “hanno avuto un meeting su FaceTime che includeva alcuni bozzetti realizzati da Mayes, i quali erano molto simili agli abiti che indosso in questo film”.

“Nei fumetti il Gran Maestro è un personaggio iconico che indossa una tunica gialla molto semplice”, afferma la Rubeo. “Nella nostra storia Sakaar è un mondo basato sull’appagamento. Di conseguenza, anche il Gran Maestro è molto egoista. Tutto deve ruotare attorno a lui. È molto vanesio, dunque indossa tutti gli abiti migliori”.

Basandosi su questa descrizione, la Rubeo ha vestito Goldblum (il cui personaggio indossa un solo abito nel corso del film) con un “tessuto di seta lamé realizzato appositamente per noi. Questo tipo di seta ha una consistenza interessante. I suoi pantaloni sono semplici ma sono stati realizzati con un tessuto interessante in broccato. La sua camicia è blu come negli iconici fumetti. Quindi abbiamo cercato di integrare i colori del Gran Maestro all’interno dell’abbigliamento di Jeff, il nostro attore”.

Una volta indossato il suo guardaroba reale (arricchito con smalto blu alle mani e ai piedi, un leggero tocco di eyeliner blu e una striscia blu che parte dal suo labbro

inferiore e arriva al mento, tutti applicati dalla truccatrice Carla Vicenzino), Goldblum rendeva certamente giustizia al personaggio del Gran Maestro.

Complessivamente, la Rubeo e il suo team hanno realizzato più di 2500 costumi per il film, lavorando con sei dozzine di membri del dipartimento (tra pellettieri, sarti, tintori, ecc.) per più di otto mesi a partire da marzo 2016.

ARMI

Ad accompagnare i costumi della Rubeo c'erano le armi di Sakaar, progettate per il film dagli scenografi Dan Hennah e Ra Vincent e realizzate dalla compagnia neozelandese WETA Workshop, con cui Hennah condivide un lungo rapporto lavorativo fin dalla trilogia *Il Signore degli Anelli*, le cui riprese iniziarono nel 1999.

La produzione ha affidato l'arsenale sakaariano al veterano dell'industria cinematografica Richard Mansfield (*X-Men: Le Origini - Wolverine*, *Le Cronache di Narnia - Il Viaggio del Veliero*), il quale ha dichiarato che "proprio come le scenografie, anche tutte le armi sono state ideate prendendo ispirazione dai lavori di Jack Kirby e incorporate in uno dei reami di questo film, Sakaar".

Tra le centinaia di armi catalogate da Mansfield per il film, si può annoverare il fucile a rete utilizzato da predatrice. "Il fucile a rete è davvero forte, è uno dei miei preferiti", afferma parlando dell'arma utilizzata da Valchiria per catturare Thor in un'altra location spettacolare, la "disarica" di Sakaar. Le scene della "disarica" sono state girate in una cava rocciosa a circa 15 km dagli studios durante gli ultimi due giorni di riprese.

Mansfield ha inoltre tenuto sotto controllo più di una dozzina di versioni diverse del Mjolnir, una delle tante armi prese in prestito dai due film precedenti di *Thor*, che il suo team "ha reinterpretato basandosi su ciò che è accaduto nel corso della saga". Il suo team ha inoltre dovuto realizzare diverse armi "a misura di Hulk", considerando che il personaggio "è alto due metri e mezzo ed è pieno di muscoli. Ovviamente le sue armi potrebbero sembrare dei grossi pezzi di metallo, ma non è altro che un trucco cinematografico. Inoltre durante il combattimento nell'arena Thor utilizza una nuova arma, una mazza ferrata che, pur essendo grande e pericolosa, è completamente inutile nella battaglia contro Hulk".

Il magazzino di Mansfield ospitava inoltre l'ascia bipenne di Skurge e la spada Zanna di Drago. "Zanna di Drago è la spada di Valchiria", afferma Mansfield. "Era fatta d'acciaio ed era molto pesante. Abbiamo dovuto realizzare parecchie versioni diverse di quella spada per gli stunt. Per le scene di combattimento abbiamo realizzato delle versioni in gomma per far sì che gli stuntmen non si facessero male. Ma abbiamo cercato di renderle il più possibile simili alla versione reale".

EFFETTI VISIVI

Il responsabile degli effetti visivi Jake Morrison, che ha lavorato a entrambi i precedenti film di *Thor*, afferma che il terzo capitolo “è un film molto diverso. Tanto per cominciare, ci siamo avvicinati maggiormente ai fumetti originali, ispirandoci molto di più ai lavori di Stan Lee e Jack Kirby per i bozzetti iniziali. Inoltre avevamo Taika, che è una meravigliosa arma segreta, un grandissimo artista. È stato elettrizzante vederlo scatenare la propria immaginazione per dare vita a questi mondi”.

“Essenzialmente si tratta di un *road movie* intergalattico e questo ci ha dato l’opportunità di rinnovare il tutto, Asgard compresa”, afferma. “Non l’abbiamo reinventata al 100%, visto che ci sono molti luoghi di Asgard che gli spettatori riconosceranno. Ma avrà un aspetto diverso”.

Pur non avendo dovuto utilizzare la magia della CG per moltiplicare la folla nelle strade della città, Morrison e il suo team si sono occupati di trasformare Brisbane in Manhattan. Morrison afferma che le due location trovate dalla produzione per le scene a “Brizzie” (soprannome affettuoso dato alla città dai suoi abitanti) non hanno avuto bisogno di molti ritocchi per somigliare in maniera convincente alla Grande Mela.

“Penso che, prima o poi, ogni fotogramma del film verrà ritoccato in qualche modo dal reparto addetto agli effetti visivi”, afferma il veterano della Marvel candidato al BAFTA (il film *Marvel Ant-Man*). “Questo accade per svariati motivi, da piccoli ritocchi cosmetici alla creazione di interi pianeti dal nulla. Ma le location in cui abbiamo girato a Brisbane, soprattutto il cantiere di Shady Acres, sembravano uscite direttamente all’Upper East Side di New York, vicina alla strada in cui si trova il negozio Bloomingdale’s”.

La compagnia Industrial Light and Magic, vincitrice di numerosi Oscar®, torna a collaborare con Marvel perché “Hulk è uno dei protagonisti principali di questo film e la ILM aveva fatto un lavoro fantastico negli altri due film in cui compariva”, dichiara Morrison. “In questo film Hulk è stato aggiornato in maniera significativa. Mark Ruffalo ha recitato molto di più utilizzando la tuta da MoCap, dato che in questo film il personaggio mostra molte emozioni in più. È stato davvero eccitante”.

I personaggi di Korg (interpretato in MoCap dal regista Waititi) e del demone di fuoco Surtur (realizzato completamente in CG) sono stati portati in vita dai maghi del computer di Morrison, ma il combattimento tra Hulk e Thor era tecnicamente impossibile da portare in scena dal vivo a causa della discrepanza fisica tra Thor e Hulk. “Hulk è alto due metri e mezzo”, spiega Morrison. “Ed è largo quasi il doppio di un essere umano normale, anche di un uomo muscoloso come Chris”.

“Fin dall’inizio della pre-produzione, durante la scrittura della sceneggiatura, abbiamo dovuto cercare di capire come realizzare questa epica battaglia facendola sembrare realistica e non troppo computerizzata”, aggiunge Morrison. “Ogni pugno doveva sembrare reale e le reazioni dovevano apparire appropriate e genuine. Per riuscirci abbiamo ingaggiato una controfigura molto più bassa, alta circa un metro e ventisette, per interpretare il ruolo di Thor tramite MoCap nella scena del combattimento”.

“Dato che è impossibile trovare una persona alta due metri e mezzo, siamo riusciti ad affiancare una controfigura di Hulk alta un metro e novantotto (sovrimposta) all’altra controfigura più bassa”, prosegue Morrison. “Siamo riusciti a girare l’intero combattimento utilizzando due persone con la giusta differenza di altezza tra loro. Abbiamo girato l’intero combattimento in MoCap, senza utilizzare le nostre normali macchine da presa Alexa”.

“Il piano prevedeva poi che Chris imparasse la parte del combattimento di Thor”, spiega. “Abbiamo ripreso Chris all’interno di un set in blue screen dell’arena, mentre si comportava come se Hulk fosse lì con lui. Eravamo già in possesso dei dati del motion capture relativi al combattimento girato in miniatura. Li abbiamo rielaborati inserendo Hulk sullo schermo. Dopodiché questi due elementi si sono incastrati tra loro. Ora abbiamo un combattimento realistico ma di dimensioni gargantuesche, che sarebbe stato impossibile da realizzare dal vivo”.

Il lavoro di Morrison consisteva in larga parte nel creare il paesaggio del nuovo pianeta di questa storia, Sakaar. “Una delle cose migliori degli effetti visivi è l’abilità di poter mostrare luoghi diversi, mondi diversi, viaggi diversi con creature fantastiche”, afferma. “E un film come *Thor: Ragnarok* possiede tutto questo. Fin dalla prima lettura della sceneggiatura questo film si è dimostrato davvero elettrizzante... questi due anni hanno rappresentato una bella avventura per i responsabili degli effetti visivi”.

CHE IL DIVERTIMENTO ABBIAMO INIZIO

Quando il film *Marvel Thor: Ragnarok* arriverà nelle sale italiane il 25 ottobre 2017, il pubblico potrà assistere a un’avventura mai vista prima, ricca di spettacolo, azione, umorismo, dramma e tanto divertimento.

Riassumendo le sue speranze nei confronti della reazione del pubblico, Taika Waititi afferma: “Voglio che questo film sia una fantastica avventura cosmica, divertente ma al tempo stesso piena di minacce credibili ed emozioni veritiere. Quando i film possiedono un’autenticità emotiva, anche il pubblico viene coinvolto emotivamente. Il pubblico vuole essere parte del viaggio e viverlo fino alla fine”.

“È quello che voglio fare con questo film. Voglio davvero coinvolgere il pubblico, guidarlo lungo una cavalcata da brivido che sia tanto drammatica ed emozionante quanto esaltante e divertente. Alla fine del film vi sembrerà di aver viaggiato in altri mondi e di aver vissuto delle esperienze pazzesche. E sarà davvero così, avrete davvero attraversato le fiamme insieme a Thor”, conclude il regista.

IL CAST

CHRIS HEMSWORTH (Thor) è uno degli attori più richiesti di Hollywood. Nel 2012 ha recitato in un ruolo di primo piano nel film Marvel *The Avengers*, il quinto maggiore incasso di tutti i tempi, insieme a un cast stellare che includeva attori del calibro di Robert Downey Jr., Samuel L. Jackson e Scarlett Johansson. Nello stesso anno è stato il protagonista di *Biancaneve e il Cacciatore*, che debutta in vetta al botteghino. Nel 2016 Hemsworth è stato il protagonista del prequel *Il Cacciatore e la Regina di Ghiaccio*, al fianco di Charlize Theron, Jessica Chastain ed Emily Blunt, e ha recitato in *Ghostbusters*, diretto da Paul Feig, accanto a Kristen Wiig e Melissa McCarthy. Hemsworth sarà anche nel nuovo film *Horse Soldiers* di Peter Craig, che arriverà nelle sale americane a gennaio 2018.

Negli ultimi due anni Hemsworth ha recitato in *Heart of the Sea - Le Origini di Moby Dick* diretto dal regista vincitore dell'Academy Award® Ron Howard, dopo avere già lavorato con lui in *Rush*, un film sul pilota di Formula 1 James Hunt, e nel film Marvel *Avengers: Age of Ultron*. Hemsworth ha interpretato per la prima volta il supereroe dal potente martello nel successo del 2011 *Thor*, diretto da Kenneth Branagh, partecipando successivamente al sequel *Thor: The Dark World*.

Nato e cresciuto in Australia, Hemsworth debutta nel cinema statunitense con il film di J.J. Abrams *Star Trek* nel ruolo chiave di George Kirk. Tra i suoi altri film, la commedia *Come ti Rovino le Vacanze*; *Blackhat* di Michael Mann; *Quella Casa nel Bosco*, sceneggiato da Joss Whedon, e il remake *Red Dawn - Alba rossa*.

Tra le attività di beneficenza che Hemsworth sostiene, è da menzionare la Australian Childhood Foundation.

TOM HIDDLESTON (Loki) assume le sembianze del perfido fratello di Thor per la quarta volta dalla creazione del personaggio nel film Marvel *Thor* diretto da Kenneth Branagh nel 2011, poi ripreso nei sequel di successo *Thor: The Dark World* e *The Avengers* di Joss Whedon, il quinto maggiore incasso di tutti i tempi.

Hiddleston, dopo aver interpretato il cattivo nel film Marvel nel 2013, ha avuto un'importante carriera con ruoli di rilievo nel film horror gotico di Guillermo del Toro *Crimson Peak*; l'adattamento del film di Ben Wheatley *High - Rise - La Rivolta* di J.G. Ballard con Jeremy Irons e Sienna Miller; un cameo nel film per famiglie Disney

Muppets 2 - Ricercati; il ruolo da protagonista come leggenda della musica country Hank Williams nell'acclamato biopic *I Saw the Light*; e il remake *Kong: Skull Island*.

Ha recitato anche con Hugh Laurie in *The Night Manager*, miniserie in onda su BBC One basata sul libro del 1993 di John Le Carré. Per *The Night Manager* Hiddleston ha vinto un Golden Globe® come Miglior Attore di una miniserie televisiva. La miniserie ha ricevuto inoltre una nomination agli Emmy® come Miglior Miniserie Televisiva e Hiddleston ha ottenuto una nomination come Miglior Attore. Nel 2017 Hiddleston ha vinto l'Empire Hero Award in occasione degli Empire Awards.

Dopo aver preso parte a una produzione di *Un Tram Che Si Chiama Desiderio*, l'attore britannico ha ottenuto il primo ruolo televisivo nell'adattamento di ITV del romanzo *Nicholas Nickleby*, al fianco di Charles Dance, James D'Arcy e Sophia Myles.

Ha inoltre recitato nei due film per la TV *Conspiracy - Soluzione Finale* e *Guerra Imminente* coprodotto da HBO e BBC e vincitore di un Emmy Award®.

Hiddleston si è laureato alla Royal Academy of Dramatic Art nel 2005 e dopo poche settimane ha ottenuto il ruolo di Oakley nel film indipendente britannico *Unrelated*, diretto dalla regista alla prima esperienza dietro la macchina da presa, Joanna Hogg. Gli viene poi assegnato il ruolo di Alsemero in *The Changeling* di Thomas Middleton, accanto a Olivia Williams e Will Keen per la premiata compagnia teatrale Cheek by Jowl. Per *The Changeling* Hiddleston ha ottenuto una nomination agli Ian Charleson Award del 2006.

Nel 2007 Cheek by Jowl ha chiesto nuovamente a Hiddleston di portare in scena l'eroe Posthumus Leonatus e l'antieroe Cloten nella produzione di Declan Donnellan dell'ultimo romanzo di Shakespeare *Cymbeline*. Per la sua performance in *Cymbeline* ha vinto il premio come Migliore attore teatrale emergente ai Laurence Olivier Award 2008 e ha ottenuto la nomination per *Otello*.

Nel corso della stessa estate Hiddleston ha recitato nel dramma *Miss Austen Regrets* della BBC con John Plumptre, Olivia Williams, Imogen Poots, Hugh Bonneville e Greta Scacchi. Il film vince un BAFTA TV Award e un Writers' Guild del Great Britain Award. Ha partecipato inoltre a un provino per il ruolo di Cassio nella produzione di Michael Grandage di *Otello* al Donmar Warehouse, con Ewan McGregor, Chiwetel Ejiofor e Kelly Reilly.

Nel 2008 Hiddleston ha lavorato per la prima volta con Kenneth Branagh in *Il Commissario Wallander*, la serie televisiva basata sui romanzi gialli dell'autore svedese Henning Mankell, vincitrice di un BAFTA TV, un Broadcasting Press Guild Award e candidata a un Emmy®, un Golden Globe® e un Satellite Award. Nello stesso anno è stato nuovamente accanto a Branagh, Gina McKee e Andrea Riseborough come protagonista della produzione al Donmar Warehouse/West End dell'*Ivanoe* di Cechov.

Nel 2009 oltre a girare la seconda stagione della serie *Il Commissario Wallander*, Hiddleston è protagonista accanto a Judi Dench e Jonathan Pryce, della seconda serie di *Cranford* vincitrice di un BAFTA e un Emmy Award®. Nel 2009 gira il secondo film di Joanna Hogg *Archipelago* nel quale interpreta il ruolo del protagonista.

Oltre al film Marvel *Thor* il 2011 ha visto Hiddleston eccellere in numerosi progetti due dei quali candidati nella categoria Miglior film agli Oscar®: *Midnight in Paris* di Woody Allen e *War Horse* diretto da Steven Spielberg. Ha recitato anche in *Il Profondo Mare Azzurro* di Terence Davies al fianco di Rachel Weisz.

Nel 2012 Hiddleston ha ottenuto una nomination al BAFTA come Migliore stella emergente e al Evening Standard British Film Award nella categoria Migliore attore per il ruolo in *Archipelago*. Ha vinto il premio come stella emergente in occasione dei Richard Attenborough Regional Film Critics' Award e è stato premiato agli Empire Awards del 2012 come Migliore attore emergente per il suo ruolo in *Thor*.

Nello stesso anno Hiddleston ha interpretato il Principe Hal accanto a Jeremy Irons in *The Hollow Crown: Enrico IV, Parti I e II* e *The Hollow Crown: Enrico V* trasmessi nel corso delle attesissime Olimpiadi Culturali. In occasione dei South Bank Sky Arts Awards 2013 ottenne il Times Breakthrough Award per le sue performance. Ha recitato inoltre al fianco di Tilda Swinton, John Hurt e Mia Wasikowska nel film di Jim Jarmusch *Solo gli Amanti Sopravvivono* presentato nel corso dell'edizione del 2013 del Festival di Cannes ottenendo una nomination per la prestigiosa Palma d'Oro. Nello stesso anno Hiddleston ha collaborato nuovamente con Joanna Hogg con un cameo nel film *Exhibition*.

A fine 2013 Hiddleston è tornato al Donmar Warehouse di Londra come protagonista nell'opera di Shakespeare *Coriolano* con la regia del Direttore Artistico del Donmar Josie Rourke, ottenendo un riconoscimento come Migliore Attore agli Evening Standard Theatre Awards per la sua performance.

Hiddleston è ambasciatore dell'UNICEF UK.

CATE BLANCHETT (Hela) è co-direttore artistico e co-CEO della Compagnia Teatrale di Sydney dal 2008 al 2013 insieme a Andrew Upton. Si è laureata al National Institute of Dramatic Arts e ha ottenuto Lauree ad Honorem presso la University of New South Wales, la University of Sydney e la Macquarie University. Nel 2014 è stata diretta da Woody Allen in *Blue Jasmine* che le è valso l'Oscar agli Academy Awards® come Migliore Attrice e il riconoscimento come Migliore Attrice agli Screen Actors Guild® (SAG), Golden Globe®, BAFTA, Independent Spirit e numerosi premi della critica.

Nel 2015 Cate Blanchett è stata protagonista accanto a Rooney Mara del film *Carol*, diretto da Todd Haynes e basato sul romanzo di Patricia Highsmith *The Price of Salt*. Per la sua interpretazione nel film ottiene una nomination agli Oscar®, BAFTA, Golden

Globe®, Independent Spirit e SAG®. Blanchett era produttore esecutivo del progetto realizzato in collaborazione con Dirty Films, la società fondata con Andrew Upton. Nello stesso anno ha interpretato il ruolo di protagonista femminile accanto a Robert Redford nel film *Truth - Il Prezzo della Verità*, basato sul libro *Truth and Duty: The Press, The President and The Privilege* della giornalista statunitense Mary Mapes. Dirty Films ha ottenuto un riconoscimento per la produzione di *Truth - Il Prezzo della Verità*. Nel 2015 Blanchett ha recitato inoltre in *Knight of Cups* diretto da Terrence Malick e nel 2016 ha partecipato al doppiaggio del film *Voyage of Time* di Malick.

Dopo aver ultimato *Thor: Ragnarok*, Cate Blanchett ha iniziato le riprese del film Warner Bros. *Ocean's 8*, il primo sequel tutto al femminile della trilogia di *Ocean's* in arrivo nelle sale americane nell'estate del 2018, e del film biografico scritto da Aaron Sorkin in cui interpreta la famosa attrice Lucille Ball. Ha iniziato inoltre le riprese del film *Dove Vai Bernadette?*, tratto dall'omonimo libro dell'autrice Maria Semple e nel quale interpreta nel ruolo della protagonista.

Nel 2004 Cate Blanchett si è aggiudicata l'Academy Award® nella categoria di Migliore Attrice non protagonista per la sua interpretazione di Katharine Hepburn nel film biografico dedicato a Howard Hughes *The Aviator*, diretto da Martin Scorsese; per questo film ha vinto anche il BAFTA e il Screen Actors Guild (SAG) Award® e ha ottenuto una nomination ai Golden Globe®. Durante gli Oscar® del 2008 Cate Blanchett ha ricevuto due nomination, una come Migliore Attrice per *Elizabeth: The Golden Age* e l'altra come Miglior Attrice Non Protagonista per *Io Non Sono Qui* diventando la quinta attrice nella storia dell'Academy a ricevere la nomination in entrambe le categorie nello stesso anno. Ha ricevuto inoltre le doppie nomination ai SAG e BAFTA Award come Migliore Attrice e Migliore Attrice Non Protagonista rispettivamente per *Elizabeth: The Golden Age* e *Io Non Sono Qui*. Per quest'ultima interpretazione ha ricevuto un Golden Globe, un Independent Spirit Award, diversi premi della critica e la Coppa Volpi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del 2007 come Migliore Attrice.

Ha ottenuto la prima nomination agli Oscar® e ha vinto i premi BAFTA, Golden Globe® e London Film Critics Circle Award per la sua interpretazione della Regina Elisabetta I in *Elizabeth*, diretta da Shekhar Kapur. Ha ottenuto le nomination agli Oscar, Golden Globe e SAG Award® per la sua performance in *Diario di uno Scandalo*. Inoltre, Cate Blanchett ha ottenuto la nomination ai Golden Globe come Migliore Attrice per la sua interpretazione in *Veronica Guerin - Il Prezzo del Coraggio* di Joel Schumacher e il suo lavoro in *Bandits* con la regia di Barry Levinson. Riceve un'altra nomination ai BAFTA Award per la sua performance ne *Il Talento di Mr. Ripley* di Anthony Minghella.

Cate Blanchett ha interpretato Galadriel nella trilogia *Il Signore degli Anelli* del regista Peter Jackson, riprendendo il ruolo nel film *Lo Hobbit: La Battaglia delle Cinque Armate*. Le altre interpretazioni cinematografiche includono *Monuments Men* diretto da George Clooney; *Hanna* con la regia di Joe Wright; *Robin Hood* di Ridley Scott; *Il Curioso Caso di Benjamin Button* diretto da David Fincher; *Indiana Jones e il*

Regno del Teschio di Cristallo di Steven Spielberg; *Intrigo a Berlino* diretto da Steven Soderbergh; *Babel* e *Le Avventure Acquatiche di Steve Zissou* con la regia di Wes Anderson.

Tra gli altri film ai quali ha preso parte Cate Blanchett ricordiamo *Coffee and Cigarettes* con la regia di Jim Jarmusch, con il quale ha ottenuto una nomination agli Independent Spirit Award; *The Missing* diretto di Ron Howard; *Charlotte Gray* di Gillian Armstrong; *The Shipping News - Ombre dal Profondo* di Lasse Hallström; *Little Fish* con la regia di Rowan Woods; *Falso Tracciato* diretto da Mike Newell; *Un Marito Ideale* con la regia di Oliver Parker; *The Gift* con la regia di Sam Raimi; *The Man Who Cried - L'Uomo Che Pianse* diretto da Sally Potter; *Paradise Road* di Bruce Beresford; *Thank God He Met Lizzie* per il quale ha vinto sia gli Australian Academy of Cinema and Television Arts (AACTA) e il Sydney Film Critics Award come Migliore Attrice Non Protagonista; *Oscar e Lucinda* di Gillian Armstrong grazie al quale ha ottenuto una nomination AFI come Migliore Attrice.

Il debutto a Broadway di Cate Blanchett è avvenuto nell'inverno del 2015 con la Compagnia teatrale di Sydney e una produzione di Stuart Thompson di *The Present* basata su *Platonov* di Andrew Shakhov. Blanchett ha partecipato alla produzione, scritta da Andrew Upton e diretta da John Crowley, in occasione della Prima a Sydney nell'agosto 2015. I ruoli di Cate Blanchett sul palcoscenico hanno compreso *Hedda Gabler* per il quale si è aggiudicata l'Ibsen Centennial Award, Helpmann Award e MO Award come Migliore Attrice; Riccardo II nella celebre produzione STC *The War of The Roses*; Blanche DuBois in *Un Tram Che Si Chiama Desiderio* di Tennessee Williams acclamato da Sydney a Washington a New York (la sua interpretazione è stata considerata la "performance dell'anno" dal The New York Times) e per il quale ha ricevuto l'Helen Hayes Award come Migliore Attrice in una produzione non-residente; Yelena in *Zio Vanja* di Anton Chekhov nel nuovo adattamento di Andrew Upton, con tournée a Washington nel 2011 e New York nel 2012, con grande successo della critica e per il quale ha ricevuto l'Helpmann Award come Migliore Attrice in un'opera teatrale e l'Helen Hayes Award come Migliore Attrice in una produzione non-residente e Lotte in *Gross und Klein* di Botho Strauss con una tournée in Europa nel 2012 e parte delle Olimpiadi Culturali di Londra, grazie al quale ha ottenuto l'Helpmann Award come Migliore Attrice in un'opera teatrale. Cate Blanchett ha recitato al fianco di Isabelle Huppert nella produzione STC di Jean Genet *Le Serve* diretta da Benedict Andrews e riadattata da Andrew Upton e Benedict Andrews.

Nello stesso anno Cate Blanchett ha ottenuto il riconoscimento di Compagno dell'Ordine dell'Australia per gli importanti servizi resi in ambito artistico e per il suo contributo in qualità di direttrice di organizzazioni artistiche come modello per le donne e i giovani artisti e per il suo sostegno alle cause umanitarie e ambientali.

Cate Blanchett ha ricevuto la Medaglia del Centenario per i Servizi alla Società Australiana tramite la Recitazione e nel 2007 è stata inserita dalla rivista TIME nella classifica delle 100 Persone più Influenti del Mondo. Nel 2012 è stata nominata

Cavaliere dell'*Ordre des Arts et des Lettres* dal Ministro della Cultura Francese per il suo importante contributo alle arti. Ha inoltre ottenuto la Stella con il suo nome nella Hollywood Walk of Fame.

Nel 2008 Cate Blanchett co-presiede il gruppo creativo del Primo Ministro del Summit Australia 2020. È stata sostenitrice del Sydney Film Festival e ambasciatrice della Australian Conservation Foundation e dell'Australian Film Institute.

È inoltre sostenitrice dell'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati e nel maggio 2016 è stata nominata Ambasciatrice di Buona Volontà dell'UNHCR. Ha intrapreso missioni conoscitive in Libano e Giordania per incontrare rifugiati e apolidi costretti a lasciare il proprio Paese nel corso del conflitto siriano. Cate Blanchett è impegnata a sensibilizzare in merito a questioni concernenti i trasferimenti forzati della popolazione e soprattutto il flagello della apolidia che colpisce milioni di persone in tutto il mondo negando loro i diritti di base come l'accesso all'istruzione e alla sanità e la possibilità di lavorare e viaggiare.

Cate Blanchett risiede a New York con suo marito e i loro quattro figli.

L'attore vincitore di Golden Globe® e SAG Award® **IDRIS ELBA (Heimdall)** mostra la propria versatilità creativa sia sullo schermo - al cinema e in televisione - sia dietro la macchina da presa come produttore e regista. È stato il primo attore a aver ricevuto due SAG Award nella stessa sera. Continua ad attrarre pubblico e a confermare la propria posizione di personaggio da seguire a Hollywood con una serie di performance accolte favorevolmente in film di alto profilo e serie televisive acclamate dalla critica.

Recentemente si è aggiudicato un SAG Award®, un Independent Spirit Award e il London Evening Standard Award Film (oltre a nomination al BAFTA, NAACP e Golden Globe®) per la sua performance nel 2015 nel film scritto e diretto da Cary Fukunaga *Beasts of No Nation* nel quale ha interpretato un fiero signore della guerra africano. Ha condiviso anche una nomination ai SAG Award come Migliore Cast Cinematografico.

Prima del suo debutto sul grande schermo la carriera di Elba è cresciuta sul piccolo schermo con alcuni programmi di grande rilevanza nel Regno Unito tra i quali *Dangerfield*, *Bramwell* e *Ultraviolet*. Nel 2000 *Ultraviolet* è stato acquistato da Fox negli Stati Uniti offrendo a Elba l'ingresso nel mercato americano. Si è dunque trasferito a New York e ha ottenuto critiche molto positive per la sua interpretazione di Achille nella produzione off-Broadway di Sir Peter Hall di *Troilo e Cressida*. Subito dopo gli è stata assegnata una parte nell'acclamata serie televisiva *Law & Order*.

Dopo il trasferimento negli Stati Uniti, Elba ha ottenuto inoltre il ruolo di Stringer Bell nell'acclamata serie televisiva *The Wire* prodotta dalla HBO. La sua interpretazione di Bell, complesso e micidiale capo di un impero della droga di Baltimora, è stata probabilmente una delle performance più avvincenti della storia della televisione. Nel

2005 la sua interpretazione gli ha permesso di ottenere una nomination al NAACP Image Award come Miglior Attore Non Protagonista in una serie drammatica.

Nello stesso anno Elba ha iniziato la sua carriera cinematografica in progetti quali *Sometimes in April* della HBO (nomination NAACP Image Award), *Daddy's Little Girls* di Tyler Perry (nomination al BET Award), *I Segni del Male* accanto ad Hilary Swank e l'horror thriller *28 Settimane Dopo*. Nel 2007 ha recitato nel film di Ridley Scott *American Gangster* con Denzel Washington, Russell Crowe, Ruby Dee e Josh Brolin. Il film ha ottenuto una nomination ai Golden Globe® e il cast una nomination agli Screen Actors Guild Award®.

Dopo questi successi, ha preso parte a *RocknRolla* di Guy Ritchie con Tom Hardy; accanto a Beyoncé Knowles in *Obsessed* (nomination al NAACP Image Award); *The Losers* (nomination al NAACP Image Award); *Legacy* (del quale è stato anche produttore esecutivo); *Ghost Rider* con Nicolas Cage; *Prometheus* di Ridley Scott con Michael Fassbender e Charlize Theron; *Pacific Rim* diretto da Guillermo del Toro al fianco di Charlie Hunnam, Charlie Day e Rinko Kikuchi e *Thor* diretto da Kenneth Branagh, dove ha dato vita al ruolo di Heimdall al fianco di Chris Hemsworth (personaggio ripreso nel sequel del 2013 *Thor: The Dark World*).

Nel 2013 Elba ha interpretato Nelson Mandela nel film biografico *Mandela: The Long Walk to Freedom* ottenendo una nomination ai Golden Globe® e al NAACP Image Award. L'anno successivo ha preso parte ed è stato produttore esecutivo di *Ossessione Omicida*, un thriller in cui ha recitato anche Taraji P. Henson. È stato inoltre nel cast di *The Gunman* per la regia di Pierre Morel accanto a Sean Penn e Javier Bardem e *Star Trek Beyond* (la terza parte del sequel).

Nel 2017 Elba ha recitato nel film *La Torre Nera* con Matthew McConaughey, *Molly's Game* accanto a Jessica Chastain e Kevin Costner e *Il domani tra di noi* al fianco di Kate Winslet.

Elba ha prestato anche il proprio talento vocale per il doppiaggio nella versione originale di tre successi cinematografici del 2016: *Zootropolis* (Capitano Bogo), *Alla Ricerca di Dory* (Fluke) e *Il Libro della Giungla* di Jon Favreau (Shere Khan) .

Elba è tornato in televisione nel 2009 unendosi al cast dello show televisivo della NBC *The Office*. L'anno successivo ha ottenuto il ruolo di John Luther nella miniserie della BBC *Luther*. Dopo la prima stagione Elba ha ricevuto una nomination agli Emmy® per la sua interpretazione in *Luther* e per la sua apparizione come ospite nello Show *The Big C*". La sua interpretazione nella prima stagione di *Luther* gli è valsa anche un NAACP Image Award, un BET Award e un Golden Globe®. Nel 2012 ha ottenuto una nomination agli Emmy® per la seconda stagione dello show. La terza parte della miniserie della BBC è andata in onda nel settembre 2013 e Elba ha ottenuto una nomination agli Emmy e al Golden Globe oltre a un NAACP Image Award. Nel 2015 ha cavalcato nuovamente le scene nel ruolo di Luther per l'ultima parte in due puntate

della serie ottenendo un Critics' Choice Award e una nomination ai Golden Globe, SAG®, NAACP, BAFTA TV Award e la sua quarta nomination agli Emmy.

Nel 2013 ha debuttato alla regia con *The Pavement Psychologist* per Sky/Sprout Pictures come parte della serie di Sky *Playhouse Presents* con Anna Friel. Elba è stato anche ideatore, regista e protagonista del video musicale *Lover of Light* di Mumford and Sons che a oggi conta oltre nove milioni di visualizzazioni su YouTube. Nel 2014 Elba ha prodotto e ha preso parte a un documentario in due parti intitolato *King of Speed* per BBC Two e BBC America con la sua società di produzione Green Door Pictures. Nel 2015 Elba e la Green Door Pictures hanno realizzato il documentario *Mandela, My Dad and Me* che ha accompagnato Elba nel corso della realizzazione del suo album *mi Mandela*.

Nell'inverno 2015 Elba ha lanciato la sua linea di abbigliamento Idris Elba + Superdry che associa lo stile vintage americano e una grafica ispirata al Giappone, disponibile sia nel Regno Unito sia negli Stati Uniti.

JEFF GOLDBLUM (Gran Maestro) è un attore teatrale, cinematografico e televisivo. La sua filmografia *Independence Day*, *Grand Budapest Hotel*, *Le Week-End*, *Adam Resurrected*, *Le Avventure Acquatiche di Steve Zissou*, *Igby Goes Down*, *Jurassic Park*, *Nashville*, *Due Metri di Allergia*, *Io e Annie*, *Il Grande Freddo* e *La Mosca*.

In televisione ha partecipato, tra gli altri, a *Will & Grace* e *Portlandia*. Ha partecipato alla produzione di *Domesticated* del Lincoln Center Theatre; *The Pillowman* a Broadway; *The Prisoner of Second Avenue* al West End e *Speed the Plow* all'Old Vic Theatre.

TESSA THOMPSON (Valchiria) ha una lunga carriera che raggiunge il culmine con il suo recente ruolo di protagonista femminile nel film Warner Bros. Pictures e Metro-Goldwyn-Mayer Pictures *Creed - Nato Per Combattere* diretto dal regista Ryan Coogler (*Prossima Fermata Fruitvale Station*). Il film narra un nuovo capitolo della saga di *Rocky* introducendo come protagonista Michael B. Jordan e Sylvester Stallone nel suo ruolo iconico. Thompson ha interpretato Bianca, cantante locale che si innamora di Adonis (Michael B. Jordan). Il film è uscito nelle sale nel 2015 ottenendo il favore della critica e riconoscimenti per il cast. Il National Board of Review ha scelto *Creed* come uno dei Top Film del 2015.

Dopo *Thor: Ragnarok*, la Thompson comparirà come protagonista al fianco di Natalie Portman nel thriller *Annientamento*, diretto da Alex Garland e prodotto da Scott Rudin. Tra gli altri protagonisti, il cast include Oscar Isaac, Gina Rodriguez e Jennifer Jason Leigh.

La scorsa primavera, Thompson ha girato *Little Woods* con Lily James. Il lungometraggio è un Western moderno che racconta la storia di due sorelle, Ollie (Thompson) e Deb (James), costrette a lavorare in modo illegale per migliorare le proprie vite. Ha preso parte al film *Furlough* con Melissa Leo, Anna Paquin, Whoopi Goldberg e La La Anthony.

Tessa Thompson è stata anche protagonista della serie televisiva HBO *Westworld - Dove Tutto è Concesso*, che ha debuttato nel 2016. Descritta come un'oscura odissea sull'alba della coscienza artificiale e sul futuro del peccato, *Westworld* di Jonathan Nolan e J.J. Abrams è ispirata al film del 1973 scritto e diretto da Michael Crichton. Tessa Thompson ha interpretato il ruolo di Charlotte Hale, una provocatrice misteriosa con una prospettiva unica su *Westworld*. Nel cast anche Anthony Hopkins, Ed Harris, Evan Rachel Wood, James Marsden, Thandie Newton e Jeffrey Wright. Nell'estate scorsa ha partecipato alle riprese della seconda stagione della serie.

Nella primavera del 2016 Tessa Thompson ha fatto il suo debutto Off-Broadway nella produzione al Second Stage Theater di *Smart People* di Lydia R. Diamond, in un cast composto da Joshua Jackson, Mahershala Ali e Anne Son, per la regia di Kenny Leon.

Lo scorso anno ha partecipato inoltre alle riprese della commedia d'azione *Crazy Dirty Cops*, la storia di due poliziotti corrotti in New Mexico che iniziano a ricattare e incastrare ogni criminale che ha la sfortuna di incrociare la loro strada. Tra i protagonisti anche Theo James, Alexander Skarsgård e Michael Pena, per la regia di John Michael McDonagh. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Berlino del 2016 e successivamente al SXSW.

Tessa Thompson ha interpretato l'attivista per i diritti civili Diane Nash nel film prodotto da Brad Pitt e Oprah Winfrey, *Selma - La Strada per la Libertà*. Presentato in anteprima all'American Film Institute Festival, il film ha avuto ampia diffusione a partire nel 2015 e una nuova uscita in onore del 50° anniversario della storica marcia. Ha ottenuto una nomination come Miglior Film e riconoscimenti per la Migliore Canzone Originale sia ai Golden Globe® sia agli Academy Award® oltre a nomination come Miglior Regia e Migliore Attore ai Golden Globe®.

Tessa Thompson ha recitato anche nel film *Dear White People*, uscito nel 2014 con un grande successo di critica. Il dramma satirico indipendente diretto da Justin Simien, che segue la vita di vari studenti neri in un'università americana, è arrivato nei cinema il 17 ottobre 2014 dopo il debutto al Sundance Film Festival. L'interpretazione della Thompson nelle vesti di Samantha White le ha procurato un Gotham Award come Attrice Rivelazione, oltre alla nomination come Attrice Protagonista cinematografica alla 46° edizione degli Annual NAACP Image Awards.

Nel 2010 Tessa Thompson ha interpretato Nyla/Purple nel film di Tyler Perry *For Colored Girls* al fianco di un cast di co-protagoniste tra cui Janet Jackson, Whoopi Goldberg, Phylicia Rashad e Kerry Washington. Il film ritrae alcune donne

afroamericane che trovano ad affrontare le proprie lotte e conflitti personali come l'amore, l'abbandono, lo stupro, l'infedeltà e l'aborto.

Tessa Thompson ha iniziato la sua carriera a 18 anni con un debutto professionale che l'ha vista recitare in *Romeo and Juliet: Antebellum New Orleans 1836* e per la quale ha ricevuto una nomination agli NAACP Image Award. Arriva poi la sua prima apparizione in un lungometraggio come Scarlet nel remake del 2006 dell'horror *Chiamata da uno Sconosciuto*. Tra il 2008 ed il 2009 è stata nel cast di *Ballare per un Sogno*, *The Human Contract*, *Periphery*, *Red & Blue Marbles* e *Mississippi Damned*: per quest'ultima interpretazione ha vinto il premio della Giuria come Migliore attrice.

Oltre alle interpretazioni teatrali e cinematografiche la carriera della Thompson ha raggiunto anche l'arena televisiva, dove è nota per il suo ruolo di Jackie Cook nella seconda stagione di *Veronica Mars*.

Nel 2012-2013 ha interpretato anche Sara Freeman nel programma originale della BBC *Copper*. Lo show racconta la vita di un funzionario di polizia irlandese immigrato nella New York del 1860, esplora gli effetti della Guerra Civile americana e la stratificazione sociale tra l'aristocrazia di New York e la popolazione Afroamericana.

Le altre apparizioni televisive di Tessa Thompson includono la partecipazione in qualità di ospite nel ruolo di Rebecca Taylor nella quarta stagione del dramma di fantascienza CW *Heroes*; Billie Ducette nella serie poliziesca CBS *Cold Case*; Camille nella serie ABC *Grey's Anatomy*; e Nikki Barnes nel dramma per adolescenti CW *Hidden Palms*. Ha partecipato come guest star in show quali *Life*, *Private Practice*, *Detroit 187*, *Rizzoli & Isles*, *Off the Map* e *666 Park Avenue*.

Tessa Thompson vive attualmente tra Los Angeles e New York.

KARL URBAN (Skurge) negli ultimi venti anni ha avuto una carriera costante e di grande rilievo. Urban è conosciuto per il suo ruolo vibrante di Eomer, un leader coraggioso del Regno di Rohan, presente nella seconda e terza parte della trilogia di Peter Jackson pluripremiata agli Oscar® *Il Signore degli Anelli*.

L'interpretazione iconica di Urban del Dott. Leonard "Bones" McCoy nel celebre reboot di *Star Trek*, con l'originale nel 2009, *Into Darkness - Star Trek* del 2013 di J.J. Abrams e più recentemente *Star Trek Beyond*, conquista sia i fan sia la critica. I tre film hanno incassato complessivamente oltre 1 miliardo di dollari al botteghino.

Urban ha appena concluso la produzione di *Bent* al fianco di Sofia Vergara e Andy Garcia e l'anno prossimo sarà nel cast di *Hangman* con Al Pacino e *Stoic* con Antonio Banderas.

Nato a Wellington, in Nuova Zelanda, Urban ha conquistato molto presto il favore della critica con la sua interpretazione nei film neozelandesi *The Price of Milk* e *Out of the Blue*. Quest'ultimo porta Jackson a offrire a Urban il ruolo nel film *Il Signore degli Anelli - Le Due Torri*.

Tra gli altri, la sua filmografia include: *Il Drago Invisibile* di David Lowery al fianco di Bryce Dallas Howard; *The Bourne Supremacy* di Paul Greengrass accanto a Matt Damon; i thriller di fantascienza *The Chronicles of Riddick* e *Priest 3D*; il crime drama *Out of the Blue*, per il quale Urban ha ricevuto un New Zealand Film and Television Award come Migliore Attore Non Protagonista; la commedia d'azione *Red* del 2010, nella quale ha recitato al fianco di Bruce Willis, Helen Mirren e Morgan Freeman, e *Dredd* nel 2012.

Urban risiede attualmente in Nuova Zelanda con i suoi due figli.

MARK RUFFALO (Bruce Banner/Hulk) con le sue nomination agli Academy Award®, Golden Globe®, BAFTA ed Emmy®, è uno degli attori di Hollywood più ricercati in grado di passare con facilità dal palcoscenico allo schermo e di lavorare con registi del calibro di Ang Lee, Martin Scorsese, Michael Mann, Spike Jonze, David Fincher, Fernando Meirelles e Michel Gondry.

Ruffalo, che torna nelle vesti di Hulk per la quarta volta, ha ottenuto tre nomination agli Academy Award® (e BAFTA) come Migliore Attore Non Protagonista negli ultimi cinque anni per *I Ragazzi Stanno Bene* di Lisa Cholodenko, *Foxcatcher - Una Storia Americana* di Bennett Miller e *Il Caso Spotlight* di Thomas McCarthy, vincitore dell'Oscar® 2015 come Miglior film.

Il Caso Spotlight segue la copertura data dal The Boston Globe allo scandalo che ha riguardato gli abusi sessuali da parte della Chiesa Cattolica per il quale il giornale si è aggiudicato nel 2003 il Premio Pulitzer per il Miglior Giornalismo di Pubblico Servizio. Il film ha vinto due Oscar® (Miglior Film e Migliore Sceneggiatura Originale) su sei nomination agli Academy Awards® 2016. Il cast del film ha ricevuto lo Screen Actors Guild® Award per l'interpretazione in un lungometraggio, e il film ha ottenuto una nomination ai Golden Globe® come Miglior lungometraggio.

Ruffalo ha ottenuto anche una nomination ai Golden Globe® nel 2015 per il suo ruolo nel film Sony Pictures Classics *Teneramente Folle*. Ruffalo è stato protagonista accanto a Zoe Saldana interpretando un marito e padre bipolare che smette di assumere i farmaci e perde il lavoro, la salute lottando per mantenere in vita il proprio matrimonio.

Sempre nel 2015, Ruffalo ha interpretato nuovamente il ruolo di Bruce Banner/Hulk in *Avengers: Age of Ultron* sequel di *The Avengers*. Diretto da Joss Whedon, il film ha

riunito Ruffalo e i co-protagonisti Scarlett Johansson, Chris Hemsworth, Chris Evans e Robert Downey Jr.

Nel 2014 Ruffalo ha ricevuto nomination agli Academy Award®, Golden Globe®, Screen Actors Guild® e BAFTA per il suo ruolo del lottatore olimpico David Schultz nel film drammatico di Bennett Miller *Foxcatcher - Una Storia Americana*. Il film ha ricevuto anche una nomination ai Golden Globe come Miglior lungometraggio/Film drammatico.

Ruffalo ha ottenuto nomination agli Screen Actors Guild Award®, Golden Globe® e Emmy® per il suo ruolo di attivista per i diritti dei gay Ned Weeks nel film HBO *The Normal Heart*, basato sull'opera di Larry Kramer. Diretto da Ryan Murphy, il film ha visto anche la partecipazione di Julia Roberts e Matt Bomer e ha ricevuto un totale di 16 nomination agli Emmy inclusa quella come Miglior Film Televisivo. Ha ottenuto anche una nomination ai Golden Globe come Migliore Miniserie o Lungometraggio realizzato per la televisione.

Ruffalo ha ottenuto anche nomination agli Academy Award®, Screen Actors Guild®, BAFTA e Independent Spirit Award per la sua interpretazione in *I Ragazzi Stanno Bene* diretto da Lisa Cholodenko. Insieme a questa serie di nomination ha ricevuto il premio come Migliore Attore Non Protagonista dal New York Film Critics Circle.

Nel 2011 Ruffalo ha fatto il suo debutto dietro la macchina da presa con *Sympathy for Delicious*, che vede tra i protagonisti Orlando Bloom e Laura Linney e ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria come film drammatico al Sundance Film Festival.

Ruffalo ha ricevuto anche il riconoscimento della critica nel 2000 per il suo ruolo in *Conta su di Me* di Kenneth Lonergan al fianco di Laura Linney e Matthew Broderick. Il film prodotto da Martin Scorsese ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria come Miglior Film in un concorso drammatico, e il Waldo Salt Screenwriting Award al Sundance Film Festival del 2000.

Tra gli altri film interpretati da Ruffalo: *Tentazioni (Ir)resistibili*, *Now You See Me - I Maghi del Crimine*, *Shutter Island*, *I Giochi dei Grandi*, *Zodiac*, *The Brothers Bloom*, *Collateral*, *30 Anni in un Secondo*, *Se Mi Lasci Ti Cancello*, *In The Cut*, *Margaret*, *Blindness - Cecità*, *Se Solo Fosse Vero*, *Reservation Road*, *Tutti gli Uomini del Re*, *Boston Streets*, *La Vita Senza di Me*, *Il Castello*, *Windtalkers*, *XX/XY*, *Lui, Lei e gli Altri*, *Cavalcando col Diavolo*, *Studio 54*, *Safe Men*, *The Last Big Thing*, *Un Pesce tra Noi*, *Amore in Affitto* e *Tutto Può Cambiare* al fianco di Keira Knightley e Hailee Steinfeld.

Le radici della recitazione di Ruffalo affondano nel teatro, dove ha ricevuto grande attenzione interpretando una produzione off-Broadway di *This Is Our Youth* con la quale si è aggiudicato un Lucille Award come Migliore Attore. Nel 2000 ha recitato nella produzione Off-Broadway *The Moment When*, un'opera del vincitore del Premio

Pulitzer e del Tony Award®, James Lapine. Ha fatto il suo debutto teatrale in *Avenue A* al The Cast Theater. Scrittore, regista e produttore Ruffalo ha contribuito alla scrittura della sceneggiatura del film indipendente *The Destiny of Marty Fine*. Nel 2000 ha diretto l'opera originale di Timothy McNeil *Margaret* all'Hudson Backstage Theatre di Los Angeles. Ruffalo ha ricevuto anche i Dramalogue and Theater World Awards. Il suo debutto a Broadway gli ha fatto ottenere una nomination ai Tony Award per la rivisitazione di *Awake and Sing!* di Clifford Odets del 2006 al Lincoln Center Theater. Più recentemente, Ruffalo è comparsi a Broadway nell'opera *The Price* di Arthur Miller.

Ruffalo è stato un sostenitore della lotta ai cambiamenti climatici e dell'aumento delle energie rinnovabili. Nel marzo 2011 ha co-fondato Water Defense per sensibilizzare il merito all'impatto dell'estrazione dell'energia sull'acqua e sulla salute pubblica. Ha contribuito regolarmente al The Guardian and Huffington Post e ha ricevuto il Global Green Millennium Award for Environmental Leadership e il Meera Gandhi Giving Back Foundation Award. È stato definito uno dei personaggi che contano dal Time nel 2011 e ha ricevuto The Big Fish Award da Riverkeeper nel 2013. Ruffalo ha contribuito al lancio del *The Solutions Project* nel 2012 come parte della sua missione per condividere la scienza, il business e la cultura in grado di dimostrare la fattibilità delle energie rinnovabili.

ANTHONY HOPKINS (Odino) che interpreta per la terza volta il ruolo del patriarca Asgard ha ottenuto l'Oscar® come Migliore Attore Protagonista per la sua interpretazione di Hannibal Lector nel film *Il Silenzio degli Innocenti* di Jonathan Demme (1991) oltre al riconoscimento come Migliore Attore dalla British Academy of Film & Television Arts (BAFTA). Ha ricevuto altre tre candidature all'Oscar® come Migliore Attore per la sua interpretazione in *Quel Che Resta del Giorno* (1993) diretto da James Ivory e *Gli Intrighi del Potere - Nixon* di Oliver Stone (1995).

Tra le tante interpretazioni per il grande schermo degne di nota si ricorda *Viaggio in Inghilterra* diretto da Sir Richard Attenborough con Debra Winger che gli vale numerosi premi della critica negli Stati Uniti e in Gran Bretagna tra cui un altro BAFTA come Migliore Attore. Nel 1998 ha ricevuto la sua quarta nomination agli Oscar® questa volta come Miglior Attore Non Protagonista per la sua interpretazione nel film storico-epico diretto da Steven Spielberg, *Amistad*.

Hopkins ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1967 nel ruolo di Riccardo Cuor di Leone al fianco di Peter O'Toole e Katharine Hepburn nel film *Il Leone d'Inverno*. Ha ottenuto una nomination ai British Academy Award per il suo ruolo nel film di Anthony Harvey candidato agli Academy Award® come Miglior Film. Tra i primi film di rilievo di Hopkins si ricorda *84 Charing Cross Road*, *The Elephant Man* per la regia di David Lynch, *Magic - Magia*, *Quell'Ultimo Ponte* e due collaborazioni con Dino De Laurentiis, *Il Bounty* e *Ore Desperate*.

Dopo aver interpretato l'Ufficiale Bligh nel film *Il Bounty* (1984) torna in Inghilterra al National Theatre di Londra per *Pravda* di Dave Hare e Howard Brenton ricevendo per la sua interpretazione il riconoscimento di Migliore Attore dalla British Theatre Association e l'Observer Award ai Laurence Olivier Awards del 1985. Durante il periodo al National Theatre ha recitato in *Antonio e Cleopatra* e *Re Lear*. Dieci anni prima nel 1974 ha debuttato a Broadway nella produzione del National Theatre di *Equus* di Peter Shaffer con una successiva produzione dell'opera a Los Angeles.

Nel 1992 ha recitato in *Casa Howard* di James Ivory e in *Dracula di Bram Stoker* di Francis Coppola prima di interpretare *Vento di Passioni* al fianco di *Brad Pitt* e *Morti di salute* con la regia di Alan Parker. Nel 1996-1997 è stato il protagonista di *Surviving Picasso* e con Alec Baldwin di *L'Urlo dell'Odio*, un'avventura drammatica scritta da David Mamet e diretta da Lee Tamahori. Nel 1998 è stato il protagonista accanto a Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones del film d'avventura *La Maschera di Zorro* di Martin Campbell e in *Vi presento Joe Black* di nuovo accanto a Brad Pitt diretto da Martin Brest. L'anno seguente ha recitato in *Instinct - Istinto Primordiale* diretto da Jon Turteltaub e in *Titus* con Jessica Lange diretto da Julie Taymor nell'adattamento di Tito Andronico di Shakespeare.

Hopkins ha recitato anche nell'adattamento di *Cuori di Atlantide* di Stephen King per la regia di Scott Hicks; la commedia d'azione *Bad Company - Protocollo Praga* al fianco di Chris Rock; *Red Dragon*, il prequel del film *Il Silenzio degli Innocenti* con Edward Norton, Ralph Fiennes ed Emily Watson; *Hannibal*, il sequel del film *Il Silenzio degli Innocenti* diretto da Ridley Scott al fianco di Julianne Moore (che ha incassato 165 milioni di dollari negli Stati Uniti) e nell'adattamento cinematografico della Miramax Films del romanzo di Philip Roth *La Macchia Umana* accanto a Nicole Kidman e diretto da Robert Benton.

Ha recitato anche nell'adattamento per il grande schermo dell'opera di David Auburn *Proof - La Prova* al fianco di Gwyneth Paltrow; *Indian - La Grande Sfida* con la regia di Roger Donaldson; *Tutti gli Uomini del Re*, diretto da Steve Zaillian in cui ha recitato al fianco di Sean Penn, Jude Law e Kate Winslet; *Il Caso Thomas Crawford* con Ryan Gosling; l'adattamento di Robert Zemeckis *La Leggenda di Beowulf* per Paramount Pictures; *Wolfman* della Universal Pictures al fianco di Benicio Del Toro; e *Incontrerai l'Uomo dei Tuoi Sogni* di Woody Allen nel quale ha recitato al fianco di Josh Brolin e Naomi Watts.

Hopkins è stato nel cast di *Hitchcock* nel quale ha interpretato il famoso regista al fianco di Helen Mirren; *Il Rito*, il thriller Warner Bros./New Line Cinema; *Noah* diretto da Darren Aronofsky accanto a Russell Crowe; la spy-comedy *Red 2* con Bruce Willis, John Malkovich e Helen Mirren; e i thriller polizieschi *Il Caso Freddy Heineken*, *Premonitions* e *Blackway*. Più recentemente ha recitato in *Transformers: L'Ultimo Cavaliere* diretto da Michael Bay e nel thriller *Autobahn - Fuori Controllo* al fianco di Ben Kingsley.

I telespettatori americani hanno conosciuto Anthony Hopkins nel 1973 con la produzione ABC *QB VII* di Leon Uris. Ha ricevuto due Emmy® Award, uno per *Il Caso Lindbergh* (1976) nel quale ha interpretato Bruno Richard Hauptmann, e il secondo per *Bunker* (1981) nel quale si è cimentato nel ruolo di Adolf Hitler. Tra i recenti lavori televisivi si ricorda *The Dresser* e il ruolo ricorrente nella serie HBO di fantascienza *Westworld - Dove Tutto è Concesso* basata sul romanzo di Michael Crichton.

Oltre ai suoi fitti impegni cinematografici Anthony Hopkins è stato anche un abile compositore, le sue opere sono state eseguite dalla Dallas Symphony Orchestra. Nel 2009 ha partecipato come compositore al Festival Del Sole di Cortona e recentemente ha pubblicato una raccolta di CD delle sue composizioni registrate dalla City of Birmingham Symphony Orchestra. L'album intitolato *Composer*, ha raggiunto la prima posizione nelle classifiche inglesi di musica classica. Nel 1995 ha fatto il suo debutto alla regia con *August* un adattamento di *Zio Vanja* di Cechov per il quale ha composto la partitura, interpretato Vanja e scritto, diretto e interpretato il suo film indipendente *Slipstream - Nella Mente oscura di H.*, presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2007.

Nel 2004 Anthony Hopkins ha iniziato a dipingere e molto presto è stato riconosciuto quale artista contemporaneo prolifico. I suoi lavori sono stati esposti in gallerie d'arte e sono stati acquistati da importanti collezionisti di opere d'arte in tutto il mondo.

I FILMMAKER

TAIKA WAITITI (Regista) è considerato alla stregua di un monumento nazionale in Nuova Zelanda. Ha all'attivo una carriera sfaccettata e di grande successo in patria come regista, scrittore, pittore, comico e attore candidato all'Oscar®. Tra i suoi tanti successi, Waititi vanta la regia di due lungometraggi con gli incassi più alti in nella storia della Nuova Zelanda: *Boy* (2010) e la sua ultima opera, *Selvaggi in Fuga* (2016) che nel primo mese di programmazione ha totalizzato quasi 7.5 milioni di dollari neozelandesi.

Dopo la laurea alla Victoria University di Wellington, Waititi ha cominciato a lavorare nel cinema e già grazie al suo primo ruolo, quello di Alex, il coinquilino libertino in *Scarfies*, ha ottenuto la candidatura come Miglior Attore ai New Zealand Film Awards. Successivamente ha lavorato in 13 episodi della serie televisiva neozelandese *The Strip - Nudi alla Meta* e nel road movie *Snakeskin*.

I suoi interessi lo hanno portato presto dietro la macchina da presa e nel 2002 ha debuttato con un cortometraggio comico *John & Pogo*, da lui scritto e diretto. Il secondo cortometraggio *Two Cars, One Night*, un dramma romantico del 2003, è stato

accolto con grande entusiasmo, tanto da essere candidato all'Oscar® quale Miglior Cortometraggio.

Un anno dopo Waititi è tornato dietro la macchina da presa per girare un altro corto drammatico, *Heinous Crime* (in cui recita al fianco del noto attore neozelandese Cliff Curtis), ma è con *Tama Tu*, un corto incentrato sulla storia di un gruppo di soldati del battaglione Maori al tempo della seconda guerra mondiale, che il giovane regista ha raccolto altri riconoscimenti in diversi festival cinematografici del 2005, tra cui quelli di Berlino, Stoccolma, Palm Springs, Indianapolis e il Sundance Festival. È proprio nel seminario dedicato ai registi durante il Sundance Festival, il Director Lab, che la sceneggiatura del corto ha visto la luce ed è stata inclusa nella lista dei possibili candidati all'Oscar® del 2006.

Il suo talento per i personaggi e le storie lo ha portato nuovamente all'onore degli altari con il primo lungometraggio *Eagle vs. Shark* (2007), una commedia stravagante che narra le vicende di due disadattati solitari e i loro tentativi di trovare l'amore. La New Zealand Film and TV Awards ha candidato Waititi al premio per Miglior Regista (a cui si sono aggiunte le candidature per Miglior Film e Migliore Sceneggiatura), mentre il Sundance Film Festival del 2007 gli ha assegnato un Gran Jury Prize. *Eagle vs. Shark* ha vinto il premio per la Migliore Sceneggiatura al U.S. Comedy Arts Festival, mentre il Newport International Film Festival gli ha conferito il riconoscimento quale Miglior Lungometraggio.

Il secondo lungometraggio, *Boy*, scritto, diretto e interpretato da Waititi, è la storia di un vero e proprio rito di passaggio in cui compaiono alcuni personaggi e idee poi ripresi nel suo corto *Two Cars, One Night*. Il film narra le vicende di un ragazzo di 11 anni che tesse storie fantastiche sul padre ex galeotto (interpretato da Waititi). Il film è uno dei soli 14 film ammessi alla sezione World Cinema del Sundance Festival nel 2010. Dopo il Deutsches Kinderhilfswerk Grand Prix vinto al Festival di Berlino 2010 e una nomination per il Grand Jury Prize al Sundance Film Festival del 2010, *Boy* è arrivato nelle sale in Nuova Zelanda nel marzo 2010. Il film ha ricevuto anche altri premi nella sezione Generation, una delle cinque sottosezioni del festival dedicata alle novità. *Boy* è ancora oggi il secondo film neozelandese che ha incassato di più in patria.

Waititi si è cimentato poi con la regia di diversi episodi di *Flight of the Conchords*, nota commedia HBO candidata agli Emmy, in cui recitava anche un altro talento neozelandese, Jemaine Clement, con cui il regista formava il duo comico Humourbeasts alla fine degli anni '90. Ai due attori è stato riconosciuto il Billy T Award, il secondo premio più importante per il genere commedia in Nuova Zelanda.

Alcuni anni dopo, nel 2015, Waititi e Clement sono tornati a lavorare insieme come co-registi, co-sceneggiatori e co-protagonisti per la commedia sui vampiri *What We Do in the Shadows*. Il film ha ricevuto decine di premi e di candidature nel mondo, tra cui l'Orso di Cristallo per il Miglior Film in Generation 14plus al Festival di Berlino; il

Midnight Madness/People's Choice Award al Toronto International Film Festival; Miglior Film al Sitges - Festival Internazionale del Cinema Fantastico della Catalogna in Spagna, Migliore Sceneggiatura originale al San Diego Film Critics e la candidatura come Miglior Film Horror al Saturn Award dall'Academy of Science Fiction, Fantasy and Horror. Anche questo film, come i due precedenti, è stato presentato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival.

In tempi più recenti, Waititi ha scritto e diretto la commedia *Selvaggi in Fuga*, con Sam Neill, uscito nei cinema americani nel giugno 2016. Dopo l'anteprima mondiale al Sundance Festival nel gennaio 2016, il film è uscito in Nuova Zelanda il 31 marzo e piazzandosi quasi immediatamente al secondo posto tra i film che hanno incassato di più nella storia della Nuova Zelanda dopo soltanto un mese dall'uscita.

Oltre a recitare in molti dei suoi progetti, Waititi (inserito da Variety nel 2010 tra i dieci nuovi talenti da seguire con grande attenzione) ha debuttato a Hollywood nel 2011 nel film *Lanterna Verde*, il film basato sul famoso personaggio di DC Comics interpretato per il grande schermo da Ryan Reynolds. Ha recitato anche in *Thor: Ragnarok* nei panni di Korg, personaggio dal carisma naturale.

ERIC PEARSON (Sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera professionale presso Marvel Studios partecipando al programma per scrittori. Ha firmato, oltre a diverse sceneggiature, la maggior parte dei cortometraggi della serie *Marvel One Shots*, tra cui *Agent Carter*, diventato poi un'omonima serie televisiva ABC. Pearson lavora in entrambe le stagioni della serie trasmesse da ABC.

Sempre per Marvel Studios, Pearson è stato coinvolto nelle sceneggiature di pre-produzione e/o post-produzione di *Ant-Man*, *Spiderman: Homecoming*, *Avengers: Infinity War* e *Untitled Avengers 4*.

Attualmente Pearson sta lavorando a una sceneggiatura originale per Imagine Entertainment & Universal Pictures e anche a un altro progetto per Legendary Entertainment. Per due volte è stato messo all'indice da Hollywood: per il copione di *Perfect Match* (scritto a due mani con Morgan Schechter) e per la sceneggiatura di *Out of State*.

Pearson ha una laurea in sceneggiatura presso il Dramatic Writing Department della Tisch School of the Arts della New York University.

Mentre lavorava a *Thor: Ragnarok* in Australia, Pearson ha incontrato Kate, diventata poi sua moglie.

CRAIG KYLE (Sceneggiatore) ha iniziato la sua carriera nel mondo dello spettacolo alla DreamWorks Animation sotto la guida di Harve Bennett (*Star Trek*) per *Invasion America*, la serie in prima serata di Steven Spielberg. Nel 2001 è diventato direttore creativo della divisione animazione di Marvel Studios. Poco dopo l'ingresso nella

società, Kyle, appassionato di fumetti da tutta una vita, è passato a scrivere per la divisione editoriale della linea X-Men. Nel 2003 ha creato X-23, un clone femminile adolescente di Wolverine, popolare personaggio Marvel. X-23 entra a fare parte del fumetto originale e rapidamente viene riconosciuto quale migliore nuovo personaggio Marvel degli ultimi 20 anni. Nel marzo di quest'anno, X-23, alias Laura Kinney, ha debuttato come lungometraggio live-action *Logan - The Wolverine*.

Kyle ha sviluppato, prodotto e scritto numerose serie animate per Marvel Studios ed è stato produttore esecutivo per gli otto film di Marvel/Lionsgate Direct-to-DVD, tra cui *Ultimate Avengers e Ultimate Avengers 2, L'Invincibile Iron Man, Hulk Vs., Next Avengers - Gli Eroi di Domani, Doctor Strange, Planet Hulk e Thor: Tales of Asgard*. Nel periodo in cui ha ricoperto il ruolo di vice presidente dell'animazione, Kyle ha continuato a lavorare ai fumetti ed è stato co-autore insieme al suo amico storico e spesso anche collaboratore Christopher Yost di una serie di fumetti di grande successo tra i quali "New X-Men", "X-23: Innocence Lost", "X-23: Target X" e "X-Force". Nove anni fa Kyle è diventato vicepresidente senior del settore produzione e sviluppo della divisione live-action dei Marvel Studios, dove produce *Thor e Thor: The Dark World*.

Kyle ha firmato anche *Tuono Blu*, un remake del film di Roy Scheider per Sony del 1983, e ha fatto il suo ingresso nel mondo dei video games. I suoi progetti più recenti includono la franchise *Call of Duty* di Activision e *Destiny* dei Bungie Studios.

Kyle attualmente sta lavorando con James Mangold al sequel ancora senza titolo di *Logan - The Wolverine*, adattando e sviluppando il famosissimo Manga Ga-Rei giapponese per live-action TV con la sua nuova società di produzione, Yūgen Entertainment.

CHRISTOPHER L. YOST (sceneggiatore) ha iniziato a lavorare per Marvel nel settore fumetti e prodotti di animazione, dove ha scritto per *Spider-Man, X-Men, Fantastic 4 - I Fantastici Quattro e The Avengers*, prima di entrare nel programma di autori di lungometraggi Marvel nel 2009. Durante questo periodo, Yost ha sviluppato diversi prodotti per lo studio e ha lavorato al film originale *Thor* per il regista Kenneth Branagh. È stato co-sceneggiatore di *Thor: The Dark World*.

Recentemente ha curato l'adattamento per un live action televisivo della leggendaria serie giapponese di anime *Cowboy Bebop* per Midnight Radio e Tomorrow Studios, oltre al lungometraggio *Silver & Black*, basato sui personaggi Marvel di Black Cat e Silver Sable, prodotto da Amy Pascal e Matt Tolmach di Sony Pictures e diretto da Gina Prince-Bythewood. Yost attualmente lavora alla sceneggiatura di un lungometraggio originale per Paramount Pictures e Bruckheimer Films e nel contempo continua a occuparsi di animazione per il mondo di *Star Wars* per Lucasfilm.

Nato a Detroit, Yost ha frequentato l'Università del Michigan e ha cominciato a lavorare nella pubblicità a Detroit, producendo spot televisivi e radiofonici, prima di

trasferirsi in California dove si iscrive al corso di produzione di Peter Stark alla USC. Mentre frequentava la USC, Yost ha ottenuto uno stage presso Marvel Studios e ha lavorato con il dirigente neo assunto Kevin Feige.

KEVIN FEIGE (Produttore) è la forza creativa dietro molte franchise miliardarie e un numero straordinario di grandi film campioni di incassi, che tutti insieme creano l'universo cinematografico della Marvel. Produttore e presidente di Marvel Studios, Feige partecipa a ogni fase della produzione e coordina le produzioni dei lungometraggi di Marvel Studios, ognuno dei quali ha esordito nelle sale sbancando i botteghini, con un incasso complessivo nel mondo di oltre 10 miliardi di dollari.

Quest'anno, oltre al prossimo *Thor: Ragnarok*, Feige ha prodotto *Guardiani della Galassia Vol. 2*, che ha incassato oltre 863 milioni di dollari in tutto il mondo. Ancora più recentemente ha prodotto *Spider-Man: Homecoming*, che a oggi ha incassato oltre 823 milioni di dollari in tutto il mondo. Attualmente Feige sta producendo *Black Panther*, *Ant-Man and the Wasp*, *Captain Marvel* e *Avengers: Infinity War*.

Nel 2016 Feige ha lanciato *Doctor Strange*, che si è inserito nella scia dei film che arrivano in cima alle classifiche fin dal giorno di esordio, e ha prodotto *Captain America: Civil War* il film campione di incassi del 2016. Nel 2015 ha lanciato *Ant-Man*, interpretato da Paul Rudd, e poco prima ha prodotto *Avengers: Age of Ultron*, il quarto film ad aver incassato di più nel primo week-end di programmazione in tutta la storia degli Stati Uniti. Nel 2014 Feige ha prodotto *Guardiani della Galassia*, con Chris Pratt, che ha incassato oltre \$770 milioni in tutto il mondo, e *Captain America: The Winter Soldier* che al debutto ha infranto il record di incassi per un film in programmazione ad aprile.

Nel 2013 Feige ha prodotto due film di successo planetario: *Thor: The Dark World* e *Iron Man 3*. Nel 2012 ha prodotto *The Avengers*, film acclamato dalla critica, che nel primo week-end ha stabilito in USA il record di incassi di tutti i tempi, divenendo il film Disney campione di incassi negli Stati Uniti e nel mondo in quel momento.

Nel 2011 Feige ha prodotto e lanciato con grande successo due franchise Marvel, *Captain America - Il Primo Vendicatore*, diretto da Joe Johnston e interpretato da Chris Evans, e *Thor*, diretto da Kenneth Branagh e interpretato da Chris Hemsworth. Nel 2010 ha prodotto *Iron Man 2*, diretto da Jon Favreau e interpretato da Robert Downey Jr. e Gwyneth Paltrow.

Nell'estate del 2008 Feige ha prodotto i primi film interamente sviluppati e finanziati dai nuovi Marvel Studios, tra cui i blockbuster *Iron Man*, diretto da Jon Favreau, e *L'Incredibile Hulk*, diretto da Louis Leterrier.

Feige è entrato a far parte di Marvel nel 2000, dove ha lavorato come produttore esecutivo per il secondo e terzo film di *Spider-Man*, che insieme incassano in tutto il

mondo oltre 1.5 miliardi di dollari. Feige ha co-prodotto, tra i molti altri film Marvel, *X-Men 2*, il secondo capitolo della popolare franchise *X-Men*, ed è stato il produttore esecutivo di *X-Men - Conflitto Finale*.

Dopo la laurea alla USC School of Cinematic Arts, Feige ha collaborato con la casa di produzione di Lauren Shuler Donner e Richard Donner collegata alla Warner Bros, che ha lanciato il film d'azione e avventura *Vulcano - Los Angeles 1997* e la famosa commedia romantica *C'è Posta per Te*. Il suo primo film da produttore è stato *X-Men*.

LOUIS D'ESPOSITO (Produttore Esecutivo) è il co-presidente dei Marvel Studios. È stato produttore esecutivo di vari blockbuster Marvel di grande successo: *Iron Man*, *Iron Man 2*, *Thor*, *Captain America - Il Primo Vendicatore*, *The Avengers*, *Captain America: The Winter Soldier*, *Iron Man 3*, *Thor: The Dark World*, *Avengers: Age of Ultron*, *Ant-Man* e *Captain America: Civil War*. Al momento, sta lavorando a *Guardiani della Galassia Vol. 2* e *Thor: Ragnarok*, e sta pianificando i prossimi progetti Marvel - che comprendono *Black Panther*, *Ant-Man and the Wasp*, *Captain Marvel* e *Inhumans* - con Kevin Feige, presidente dei Marvel Studios.

Come co-presidente dello studio e produttore esecutivo di tutti i film Marvel, D'Esposito gestisce gli studios e, al contempo, supervisiona ogni film dalla pre-produzione alla distribuzione.

Oltre a produrre i film dei Marvel Studios, D'Esposito ha diretto il cortometraggio Marvel One-Shot *Item 47*, mostrato per la prima volta ai fan nel 2012 durante il San Diego Comic-Con International, e proiettato nuovamente durante il festival LA Shorts Fest a settembre dello stesso anno. Il progetto è stato inserito nei contenuti extra del Blu-ray di *The Avengers*. Dopo il successo di *Item 47*, D'Esposito ha diretto il secondo Marvel One-Shot, *Agent Carter*, con Hayley Atwell, presentato nel 2013 al San Diego Comic-Con e acclamato sia dalla critica che dagli appassionati. Il progetto è stato inserito nei contenuti extra del Blu-ray di *Iron Man 3*.

D'Esposito ha iniziato a lavorare ai Marvel Studios nel 2006. Prima della Marvel, ha prodotto il grande successo del 2006 *La Ricerca della Felicità*, con Will Smith, *Zathura - Un'Avventura Spaziale*, e il film del 2003 *S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine*, con Samuel L. Jackson e Colin Farrell.

VICTORIA ALONSO (Produttore Esecutivo) Executive Vice President of Physical Production di Marvel Studios, Alonso è una delle pochissime donne di Hollywood a ricoprire una carica di questo tipo. Nel corso degli anni le sono stati riconosciuti la passione e la dedizione per il cinema e i successi conseguiti. Nel 2015 riceve il premio Muse Award for Outstanding Vision and Achievement dal New York Women in Film & Television. È stata anche la prima donna a essere insignita del premio Harold Lloyd Award della Advanced Imaging Society, riconoscimento conferito a cineasti che hanno

realizzato un corpus di opere, ottenendo specifici risultati nel campo della tecnologia 3-D, promuovendo così la settima arte. Nel 2017 è stata la prima donna al mondo a ricevere il Visionary Award al 15° VES Awards (Visual Effects Society) per gli sviluppi apportati alla narrazione di storie indimenticabili attraverso gli effetti visivi.

Originaria di Buenos Aires, Alonso ha iniziato la sua carriera nel cinema partendo dal settore degli effetti visivi (prima per spot pubblicitari, poi per lungometraggi), incluso un periodo di quattro anni trascorso alla Digital Domain. Ha lavorato come VFX producer per alcuni film, quali *Le Crociate - Kingdom of Heaven* di Ridley Scott, *Big Fish* di Tim Burton, *Shrek* di Andrew Adamson e *Iron Man* della stessa Marvel, vincendo il premio della Visual Effects Society (VES) per gli straordinari effetti visivi nel film *Le Crociate - Kingdom of Heaven* e ottenendo altre due candidature per gli effetti visivi per *Iron Man*.

Nominata vice presidente esecutivo della divisione effetti visivi e post-produzione della Marvel, Alonso ha firmato come co-produttore *Iron Man*, tornando a vestire gli stessi panni per *Iron Man 2*, *Thor* e *Captain America - Il Primo Vendicatore*. Nel 2011 diventa produttore esecutivo per *The Avengers* e da allora continua nello stesso ruolo per altri film della Marvel: *Iron Man 3*, *Captain America: The Winter Soldier*, *Captain America: Civil War*, *Thor: The Dark World*, *Avengers: Age of Ultron*, *Ant-Man*, *Guardiani della Galassia*, *Doctor Strange*, *Guardiani della Galassia Vol. 2* e *Spider-Man: Homecoming*.

Alonso sta attualmente lavorando ai film Marvel *Black Panther*, *Avengers: Infinity War (Part I e Part II)*, *Ant-Man and the Wasp* e *Captain Marvel*.

BRAD WINDERBAUM (Produttore Esecutivo) è il vice presidente della divisione produzione e sviluppo di Marvel Studios. È entrato a fare parte del mondo Marvel durante la produzione del primo blockbuster *Iron Man*. Nel 2015 ha co-prodotto *Ant-Man*, con Paul Rudd e Michael Douglas, un vero e proprio successo globale.

Durante i suoi anni in Marvel, Winderbaum è stato a capo del progetto Marvel One-Shot, in veste di produttore esecutivo di numerosi cortometraggi, tra cui *Item 47*, *Agent Carter* e *All Hail the King*. Inoltre ha contribuito a sviluppare una sempre maggiore continuità all'interno della società, esplorando l'interconnessione che caratterizza l'Universo Cinematografico Marvel, e ha creato i dietro le quinte e campagne interattive per *Iron Man 2*, *Thor*, *Captain America: Il Primo Vendicatore* e *The Avengers*.

Il percorso che ha porta Winderbaum in Marvel è iniziato a Rockland County, New York, dove da ragazzo ha scoperto i fumetti e i film di fantascienza. Ha ottenuto un BFA in Studio Art alla NYU e nel frattempo si è dedicato a realizzare disegni di grandi dimensioni di mondi paralleli e a mettere in scena produzioni teatrali underground. Alla USC, Winderbaum ha conseguito il suo MFA in produzione cinematografica.

Nel 2007, Winderbaum si è lanciato alla scoperta dello spazio online, creando un forum per i drammi interattivi chiamato "itsallyourhands", in cui le scelte dei personaggi sono decise dal pubblico che li guarda. Il suo thriller fantascientifico *Satacracy 88*, da lui scritto e diretto, ha ricevuto un Emmy® Award per uno straordinario dramma a banda larga e il premio Webby People's Choice Award per la miglior serie cinematografica e video drammatica. La seconda stagione ha ottenuto una candidatura al Daytime Emmy (per l'eccezionale nuovo approccio all'intrattenimento diurno) l'anno successivo.

THOMAS M. HAMMEL (Produttore Esecutivo) ha firmato come produttore esecutivo i due blockbuster *L'Alba del Pianeta delle Scimmie* (2011) e *Apes Revolution - Il Pianeta delle Scimmie* (2014), reboot della franchise della 20th Century Fox *Il Pianeta delle Scimmie*. I due film complessivamente hanno incassato nel mondo quasi 1.2 miliardi di dollari.

Prima dei successi per il grande schermo Hammel, grande esperto dell'industria cinematografica, ha collaborato con i registi Chris Columbus, Mark Radcliffe e Michael Barnathan di 1492 Pictures nelle vesti di produttore esecutivo e direttore di produzione per i film *Percy Jackson e gli Dei dell'Olimpo - Il Ladro di Fulmini* (diretto da Columbus), *Una Notte al Museo* (la commedia di grande successo con Ben Stiller/Robin Williams che ha incassato globalmente oltre 700 milioni di dollari) e il sequel di successo *Una Notte al Museo 2 - La Fuga*.

Hammel ha firmato come produttore esecutivo altri film quali *Piacere Dave*, *Alien vs. Predator*, *La Setta dei Dannati*, *La Vera Storia di Jack lo Squartatore - From Hell*, *Fair Game - Caccia alla Spia* e *Pozione d'Amore* e ha co-prodotto il film di avventura e di fantascienza *The Day After Tomorrow - L'Alba del Giorno Dopo* di Roland Emmerich. Come produttore Hammel ha al suo attivo *Dungeons & Dragons* e *Tempesta di Fuoco*.

Per la televisione, Hammel ha vinto una candidatura agli Emmy® e una nomination CableACE quale produttore esecutivo del famoso telefilm HBO *Barbarians at the Gate*. Ha ricevuto le candidature ai Golden Globe® e agli Emmy per la produzione di un altro lungometraggio HBO *The Burning Season*, un grande successo di John Frankenheimer.

Nato in Kansas, si è laureato in cinema all'Art Center College of Design di Pasadena, California. Prima di passare alla produzione, ha lavorato come direttore di produzione in film quali *Piranha* di Joe Dante e *Rusty il Selvaggio* di Francis Ford Coppola.

STAN LEE (produttore esecutivo) è il fondatore di POW! Entertainment, di cui è presidente e capo del reparto creativo fin dal principio. Noto a milioni di persone grazie ai suoi supereroi, che hanno lanciato la Marvel nell'olimpo dell'industria del

fumetto, Stan Lee ha co-ideato personaggi come Spider-Man, l'incredibile Hulk, gli X-Men, i Fantastici Quattro, Iron Man, Daredevil, Silver Surfer e Doctor Strange.

Presidente emerito di Marvel Media, Lee ha iniziato a lavorare come editore dei Marvel Comics nel 1972. È considerato la forza creativa che ha condotto la Marvel in prima linea nell'industria del fumetto. Nel 1977, ha concesso per la prima volta a diversi giornali la striscia a fumetti di *Spider-Man*, che è diventata in breve tempo la striscia a fumetti più diffusa in tutto il mondo, e compare attualmente in oltre 500 quotidiani in tutto il mondo: si tratta della striscia di supereroi più longeva di sempre.

Dal mese di giugno del 2001 fino alla creazione ufficiale di POW!, avvenuta a novembre dello stesso anno, Lee ha lavorato per creare le proprietà intellettuali della compagnia, dando inizio a diversi progetti.